IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 233

Edizione della sera

DOMENICA 24 AGOSTO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Monito dell'on. Nitti al Paese

perchè pensi a salvarsi

Il Pres. del Consiglio on. Nitti ha diramato ai Prefetti questa circolare che costituisce un documento sul quale tutti gl'italiani dovrebbero meditare.

E' la verità che ancora una volta il Capo del Governo lealmente esprime perchè il pubblico avverta i pericoli e con la disciplina ed il senno pensi al domani, anzi all'oggi.

Lo sciopero è un'arma di distruzione contro il Paese: compriamo dall'estero per 15 miliardi di prodotti e generi alimentari ed invece di lavorare per produrre e sopperire a noi stessi, gli operai scioperano in massa ed i cittadini consumano allegramente, tra cibi e generi voluttuari, come se cadesse la manna dal cielo. Invece tutto si deve pagare all'estero con debiti che diventano ormai come una umiliante elemosina.

L'on. Nitti ricorda, con alto sentimento di fierezza patriottica, il detto degli antichi romani: « il danaro altrui è servitù ».

La circolare, per i dati che fornisce a titolo di istruzione e di educazione, costituisce un monumento di sapienza e di accorgimento.

Il Paese è illuminato; se vuole intendere pensi a salvarsi.

Ecco la circolare di Nitti:

Roma, 21 agosto 1919.

Signor Prefetto,

Io desidero sia fatta in tutte le province la propaganda più attiva per stimolare quanto è possibile la produzione, per frenare i consumi, per spingere il paese a un programma di economie e di lavoro.

L'Italia non è consapevole del suo pericolo. Le abitudini che si diffondono, le idee che trovano asilo, i propositi che fermentano, sono, sotto tutti gli aspetti, l'indice di una situazione che va seriamente considerata.

Mai, da parecchi secoli l'Europa intera è stata in situazione così grave: sopra tutto l'Italia.

Bisogna che, quanti sono in condizione di agire, agiscano ora fortemente e vigorosamente.

PER LA BUONA PROPAGANDA.

Rivolgendomi ai prefetti io so bene che in questa materia l'azione delle autorità politiche e amministrative è limitata e so tutte le difficoltà che si oppongono ad essa. Ma so pure che vi sono molti modi di arrivare al pubblico e che ogni propaganda, quando è corretta dal Governo, trova più facile via di penetrazione.

La più gran parte del pubblico continua a vivere come prima. Anzi molti sono nel pubblico, che, invece di lavorare più intensamente, desiderano lavorare meno, a remunerazioni più alte. Non è un fatto caratteristico degli operai, ma di tutte le classi sociali.

Pochissimi sono in Italia che si mettono queste domande: come vivono ora gl'italiani? come vivranno domani?

Forse da troppo tempo molti organi della opinione hanno disavvezzato il pubblico dalla rude visione della realtà.

La produzione intanto non riprende e tendono i consumi a mantenersi alti. L'Italia vive consumando molta parte ciò che non produce.

Dilagano ancora gli scioperi e si chiedono nuove riduzioni di ore di lavoro.

Di chi è la colpa?

Un po' di tutti, ma principalmente, come ho detto, di non aver abituato il pubblico alla verità.

Vi sono ancora oggi persone ricche, che non si possono persuadere che si deve fare a meno di comperare all'estero oggetti di moda o di lusso. E' un fatto deplorevole.

COME VIVE L'ITALIA?

Come si alimenta l'Italia e come vive?

E' chiaro che per comperare all'estero bisogna vendere all'estero; acquisti e vendite, importazioni ed esportazioni, devono equilibrarsi o, se no, vi deve essere un bilancio di crediti e di debiti. Ora nell'anno 913 l'Italia comperò 1.134 milioni più di quello che vendette: questa differenza si saldava facilmente in tanti modi, con le spese dei forestieri, con le risorse degli emigrati, ecc. Ma nel 1918 la differenza era salita a 5.302 milioni, nel 1917 a 10.682 milioni, nel 1918 a circa 12 miliardi e con le valutazioni definitive si può ammettere che sarà di circa 15 miliardi.

Noi compriamo grano, grassi, carbone ecc. e non diamo altre merci in corrispettivo: diamo debiti, che la fiducia dei nostri amici e dei nostri alleati accetta. Quanto tempo ciò può ancora durare?

Dopo l'armistizio abbiamo avuta la pace, ma non ancora siamo entrati in assetto di pace. Così nei primi sei mesi di quest'anno abbiamo comperato più di quello che abbiamo venduto per 7 miliardi: si è superata la cifra di tutti gli anni precedenti.

In queste condizioni lo sciopero diventa un'arma di distruzione, come l'incendio; ogni astensione dal lavoro diventa una colpa, ogni indifferenza da parte degli imprenditori un delitto.

Ma chi è consapevole di questi pericoli?

La verità semplice che bisogna proclamare è che noi dobbiamo lavorare assai più che prima della guerra: bisogna pagare il passato e provvedere al presente.

LA GRAVITA' DELLA SITUAZIONE ALIMENTARE

La situazione alimentare è certamente grave.

La superficie coltivata a grano e a cereali è venuta a diminuire negli ultimi anni di quasi 500 mila ettari. La nostra produzione di cereali non era sufficiente: era è insufficientissima. Per bastare a noi stessi occorre introdurre dall'estero almeno da 30 a 32 milioni di quintali di grano. Fuori d'Italia il raccolto del grano è stato scarso in questo anno. Occorrono somme più grandi, che noi dobbiamo trovare fuori d'Italia a credito.

Il pubblico crede di pagare il pane. Ma il Governo fa vendere il pane a un prezzo che è ben lontano dal corrispondere alla realtà. L'anno scorso la differenza netta che segna la perdita dello Stato ha raggiunto due miliardi e mezzo. Quest'anno è minacciata perdita maggiore. Quanto tempo si può durare in questa illusione? e non è più savio pensare fin d'ora ad aumentare il prezzo del pane?

Vi è uno squilibrio alimentare preoccupante.

Dobbiamo importare quasi 2 milioni di quintali di carni bovine e suine, 300 mila quintali di olio, 500 mila quintali di latticini ecc.

Preoccupante, fra tutte, la situazione dei grassi, di cui oltre la metà deve venire dall'estero.

Non parlo del carbone e di tutte le materie prime più necessarie.

Finora Inghilterra e Stati Uniti di America ci hanno fornito il credito quando le nostre risorse sono venute a mancare. Ma ora il cielo pinto veramente offuscato ci può venire dagli Stati Uniti di America. Essi ed essi soltanto sono in condizioni di fornire le merci e il credito.

Poi che, finita la guerra, viene a mancare l'aiuto dei governi alleati, dovremo trovar credito in altre forme, ma sempre con l'aiuto dei governi alleati.

LA SERVITU' DEL DANARO ALTRUI.

I nostri antenati, i romani, dicevano che il danaro altrui è servitù: *alienum aes acerba servitus.* E' servitù acerba. Ma è per noi la salvezza, se prudentemente impiegato, se usato per rimettere la produzione e noi dobbiamo essere profondamente grati ai nostri amici che ci prestano.

Ma ciò di cui gl'italiani, anche i più colti, sono della maggior parte ignari è che essi mangiano un pane che non han prodotto, carni di un bestiame che ha pascolato nelle praterie americane e che non si paga se non con debiti: non pagano nè le merci, nè le navi che trasportano le merci.

Perchè il pubblico abbia una chiara visione delle condizioni presenti, si può dire che su oltre 38 milioni di italiani il cibo, e cioè che più occorre alla vita, sono forniti dall'estero e sopra tutto dagli Stati Uniti, a un numero di persone che va da 15 a 18 milioni. Una grandissima parte dell'Italia vive su un credito, che viene ora a finire.

Ho ripetuto sempre che l'Italia deve considerare la sua situazione come particolarmente grave: tutta l'Europa è, se pure in diversa misura, in difficoltà.

EVITARE OGNI TURBAMENTO.

Ogni turbamento deve quindi ritenersi esiziale.

Chi parla in Italia di rivoluzione è un nemico del popolo e un avvelenatore. L'Italia deve con ogni sacrifizio mantenere l'ordine interno. La produzione non può svolgersi senza ordine e sopra tutto, vivendo noi di credito e dovendo ricostituirci il credito, dobbiamo mantenere l'ordine a ogni costo. E' condizione di vita.

Un esperimento rivoluzionario in Italia significherebbe condannare alla fame almeno metà della popolazione e destinare alla morte un numero di vite umane in proporzioni non mai contemplate.

Gli uomini più autorizzati e più competenti hanno messo negli Stati Uniti di America il problema nei termini più precisi. L'America non può a lungo rifornire a credito l'Europa. L'America sopra tutto non vuole fornire più alcun credito a quei paesi, che non si accingeranno a un pronto ed energico riordinamento della loro situazione economica e finanziaria all'interno, che non si sforzeranno di aumentare la produzione e di diminuire il consumo. Sopra tutto i privati non forniranno crediti fin quando temeranno che siano destinati a nuovi armamenti. Oramai si deve ricorrere ai privati e chi presta vuole avere sicurezza.

E' bene che queste verità siano diffuse e che le altre si dicano senza limitazione.

Noi siamo minacciati, se non ci decideremo ad affrontare la situazione nostra con coraggio, dai più grandi pericoli.

LAVORARE DI PIU' E CONSUMARE MENO

E' bene dunque che il pubblico sia richiamato ai sacrifizi da compiere e sia richiamato senza metafore e senza attenuazioni e senza infingimenti.

I salari che si pagano nelle industrie e nell'agricoltura non corrispondono spesso alla realtà: si lavora troppo poco da tutti, si consuma ancora troppo da tutti. E' inutile parlare di competizioni di ceti e di lotte di classi sociali: la situazione involge tutti e non è possibile vincerla, se non con una disciplina ordinata e con un reale e ordinato lavoro.

Occorre lavorare di più e più a buon mercato, occorre limitare i consumi al minimo indispensabile.

Noi viviamo sul credito, ma non si può vivere troppo a lungo sul credito senza andare incontro a rovina. Il Paese deve mettersi in grado di lavorare intensamente per accumulare risparmi che consentano, prima, di bastare a noi stessi, e poi di cominciare a liquidare i debiti contratti all'estero.

La migliore politica è la più semplice. Noi dobbiamo agire in perfetta lealtà: dire a noi stessi la situazione così come è e mostrare ai nostri amici stranieri che noi non facciamo politica di folli avventure; che dopo la difesa del diritto noi ci siamo rimessi, noi ci rimettiamo al lavoro, consci della rude opera da compiere.

OCCORRE UNA AUSTERA POLITICA FINANZIARIA

La politica finanziaia deve essere austera.

Mettiamo argine alle dissipazioni inconsiderate, limitiamo tutte le spese non necessarie. Fra due o tre mesi l'Italia deve con ogni sacrifizio avere un soddisfacente assetto finanziario; solo così può avere il credito.

Fra tutte le classi sociali vi è in questo momento solidarietà d'interessi e tutti devono avere la stessa direttiva. Gl'industriali hanno fatto per troppo tempo una produzione non economica: bisogna che vengano con coraggio al regime di concorrenza. Gli operai hanno avuto spesso troppo alti salari: bisogna che la loro remunerazione non sia ormai tale da intaccare una produzione veramente industriale. Bisogna principalmente che tutti lavorino di più e alti salari possono essere mantenuti a una sola condizione che aumenti l'intensità del lavoro. Imprenditori che credono, dopo aver fatto fortuna, di mettersi fuori delle loro aziende e di disinteressarsi: operai che preparano per aver salari, che la produzione non consente, preparano la rovina. Quando vi sono terre e grano e non si coltivano per egoismo di proprietari o, per eccessi di salari; minere di lignite e non si coltivano per competizioni di lavoratori o di industriali, competizioni che sempre si rinnovano; quando vi sono navi e non navigano per colpa di armatori, o come è frequente, per pretese di equipaggi, si compie opera di distruzione. Noi non abbiamo in quantità sufficiente nè pane, nè carbone, nè navi. Come si può senza rovina distruggere anche ciò che abbiamo?

OCCORRE UNA GRANDE TREGUA OPEROSA

Molte lotte potremo rinviare a momento più opportuno: ora occorre una grande tregua operosa. Se anche a molte cose dovremo rinunziare, se anche a rude sacrificio dovremo rassegnarci, prepariamoci con animo virile e con spirito di unione. Le ricchezze che esistono devono essere impegnate nel modo più utile per tutti; ma niuno deve possedere e distruggerle con una politica di sperperi.

Abbiamo molto tempo per dividerci: non è possibile ora l'unione di tutte le anime in uno sforzo supremo davanti a un pericolo comune?

Avere una idea chiara della situazione significa anche avere una idea chiara dei rimedii. Chi non conosce il suo male non può pensare alla cura e però la verità stessa è ricchezza.

PREFERIRE I PRODOTTI NAZIONALI

Prima di tutto, poi che la produzione è scarsa e noi acquistiamo a credito e il credito può mancare e si viene già in questi giorni a ridurre grandemente, occorre *limitare i consumi* di tutto al minimo indispensabile. Per qualche tempo sarà necessario rafforzare il razionamento alimentare. Il prezzo del pane deve essere man mano aumentato fino a rappresentare almeno il costo di produzione all'interno. E' necessario *preferire sempre i prodotti nazionali*: ogni spesa non necessaria che si faccia ora all'estero limita la capacità nazionale di acquisto del pane, della carne, dei grassi, la cui sufficienza è condizione di pace interna e di ordine. Occorre anche risparmiare i prodotti non necessari, che si possono esportare. Tutte le stoffe di lusso e le automobili è utile, per esempio, vendere all'estero. E' strano che si chieda da alcune città di importare vino dall'estero, quando il problema da discutere può essere quello di cedere tutto il nostro vino per avere pane.

AUMENTARE LA PRODUZIONE.

Ma bisogna sopra tutto *aumentare la produzione*, la produzione agricola e la produzione industriale, la produzione per i consumi e quella per l'esportazione.

Tutto il terreno disponibile deve essere coltivato. Siamo alla vigilia dei lavori preparatori per le nuove semine: non sembra che gli agricoltori vedano quale sforzo noi attendiamo da essi. Le sciare terreni incolti, preferire culture più lucrose o più comode, ma meno fruttifere, è oggi un attentato contro la Nazione. Se le disposizioni vigenti non bastano, noi ne troveremo altre, ma *la terra deve essere coltivata.* Se coltivassimo due milioni di ettari in più e più intensamente, faremmo già un gran cammino.

La stessa preoccupazione noi abbiamo per le lignite. Non possediamo i combustibili ricchi, ma possediamo i combustibili poveri: e chi ha beni limitati deve saperli impiegare con più cura. Perchè non riusciremo a utilizzare convenientemente le lignite dell'Appennino?

TORNARE ALLA TERRA.

Il nostro maggior dovere è ora riattivare il lavoro. Molti che se ne eran distaccati in questo periodo di guerra devono tornare alla terra.

Ma tutti dobbiamo avere grande spirito di rinunzia.

E' semplicemente indegno che provinole che prima della guerra consumavano il granturco ora non si accontentino del grano, che si rifiutino gli oli di semi e le carni congelate, che sono il consumo abituale di paesi molto più ricchi di noi.

Razionare il consumo, limitare le importazioni a ciò che è indispensabile per vivere e per produrre, imporsi e imporre la più rigida disciplina di lavoro; mantenere l'ordine come condizione di vita. Queste sono le sole vie che ci possano ancora fare avere il credito senza di cui non si può vivere e possono sopra tutto con uno sforzo tenace di due o tre anni metterci in condizioni di rifare la produzione.

Il regime della carta moneta illuse molti ed è semplicemente assurdo che si voglia far diminuire i prezzi quando la produzione è esile, la circolazione grave e bisogna comperare gran parte di ciò che occorre all'estero, senza dare all'estero altre merci equivalenti

PENOSO CAMMINO E META SICURA.

Per angusta ad augusta. Il cammino è penoso ma la meta è sicura. L'Italia, se supererà la prova attuale, ha tutti gli elementi per ricomporre la ricchezza ed essere fra pochi anni fra i più grandi paesi produttori di Europa. Io ne ho fatte molte volte la dimostrazione perchè deva ancora ripeterla: le risorse naturali da utilizzare, le magnifiche risorse del lavoro da impiegare, mettono l'Italia in prima fila nella via della rinnovazione. L'Italia farà fra pochi anni un grande paese industriale e agricolo, una potente democrazia. Sarà anche un paese molto ricco.

Ma la meta non può essere raggiunta senza un grande sforzo di tutte le anime, senza il concorso di tutti.

Bisogna rendere l'Italia consapevole delle sue difficoltà e poi piegarla al tenace sforzo del lavoro e alla rude astinenza. Chi parla diverso linguaggio inganna il popolo.

ABBIAMO VINTO LA NOSTRA PIU' GRANDE GUERRA.

Noi abbiamo vinto la nostra più grande guerra e del nostro magnifico sforzo militare dobbiamo gloriarci. La guerra ha provato la tenacia e la resistenza della razza e ci ha dato più che ad ogni altra nazione la sicurezza dei confini e la indipendenza. Ci ha dato l'unione di terre d'Italia lungamente attese e lungamente desiderate.

Ma ora una sola cura, una sola ansia deve essere in noi: provvedere alla nostra esistenza. Noi dobbiamo vincere le nostre difficoltà della pace, con più tenacia e con più sacrificio delle difficoltà della guerra.

Voglia, signor Prefetto, ispirare la sua azione a queste necessità. Stimoli tutte le autorità che da lei dipendono a un'azione rigorosa.

Mantenere l'ordine a ogni costo, lavorare più intensamente, consumare di meno, produrre di più. Noi non abbiamo la scelta della nostra condotta. Questi principi non sono oramai una regola morale, sono una condizione di vita.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri:
NITTI.

Politica e Diplomazia

L'INCHIESTA DEL SENATO AMERICANO SUI TRATTATI DI PACE

(S) **Washington**, 22. — La Commissione senatoriale degli affari esteri ha deciso di udire, circa il trattato, persone qualificate per parlare a nome della Grecia, della Lituania, dell'Estonia, dell'Irlanda, dell'Egitto.

PORTOGALLO E SANTA SEDE.

(S) **Lisbona**, 22. — Pedro Martins partirà domani da Lisbona alla volta di Roma ove prenderà possesso della Legazione del Portogallo presso il Vaticano.

La restaurazione in Russia

— TORINO, 23. — (ore 1.45) La *Gazzetta del Popolo* riceve da Londra: Mentre le forze vittoriose di Denekin continuano la rapida avanzata su Kiew col concorso dei Rumeni ed in occidente si prepara con mezzi poderosi una nuova marcia su Pietrogrado sotto gli auspici del nuovo Governo antibolscevico formatosi a Pskoff, per iniziativa della Gran Brettagna si svolgono a Stoccolma dei negoziati che, secondo i dispacci al *Daily Mail* da Copenaghen, sarebbero stati iniziati in previsione del prossimo crollo del Governo di Lenin.

Partecipano alla discussione di Stoccolma: il gen. Youcenitch comandante in capo dell'esercito russo-estone, che marcerà su Pietrogrado; il capo del nuovo Governo di Pskoff, Lianozoff, e l'ex-pres. della rep. ucraina Skoropadski, il quale ha anche preannunciato l'arrivo del Granduca Nicola atteso fra pochi giorni a Stoccolma dove si recherà per la via di Londra.

Il corrispondente si chiede se nella capitale svedese non si prepari l'avvento al potere del Granduca Nicola in circostanze simili a quelle in cui l'Arciduca Giuseppe ha assunto il potere a Budapest subito dopo lo sfacelo del Governo di Bela Kun

Alla conferenza della Pace

I lavori del Consiglio Supremo

La situazione nell'Alta Slesia

(S) **Parigi** 23 — Il Consiglio Supremo si è riunito sotto la Presidenza di Clémenceau.

Hoover ha continuato la sua esposizione sulla situazione dell'alta Slesia ed ha confermato l'accordo intervenuto fra la delegazione polacca e la delegazione tedesca a Berlino circa la necessità di inviare sul posto una commissione d'inchiesta.

Ieri Hoover e Loucheur si sono recati a Versailles ove hanno conferito con Von Lersner circa i mezzi adatti per porre rimedio alla crisi sopravvenuta nella estrazione del carbone nell'Alta Slesia.

L'Intesa e l'Ungheria

Si domandano le dimissioni dell'Arciduca

Il Consiglio Supremo nella seduta di ieri si è occupato della situazione politica in Ungheria ed ha deciso di inviare il seguente telegramma alla Missione interalleata a Budapest, la quale lo porterà a cognizione delle autorità ungheresi.

« Le potenze alleate ed associate hanno esaminato di nuovo le informazioni contenute nei vostri rapporti e informazioni ricevute da altre fonti circa i recenti avvenimenti verificatisi a Budapest. Le loro conclusioni sono le seguenti:

« Esse hanno il più grande desiderio di concludere col popolo ungherese una pace duratura, ma ritengono che non potrebbero far ciò finchè l'attuale Governo ungherese rimarrà al potere. Tale Governo fu stabilito non per volontà del popolo, ma per un colpo di Stato effettuato da un piccolo gruppo di politici sotto la protezione di un esercito straniero. Esso ha per capo un membro della famiglia degli Absburo, i quali, per la loro politica e ambizione sono in gran parte responsabili delle calamità per le quali il mondo soffre e soffrirà ancora per lungo tempo. I Governi alleati e associati non possono accordarvi l'aiuto economico di cui l'Ungheria ha così grande bisogno.

L'arciduca Giuseppe ci comunica che egli è pronto, prima di entrare in relazione coi Governi alleati e associati, a sottoporsi alla prova di una consultazione popolare. Noi gli rispondiamo: Ciò non può soddisfarci, poichè le elezioni si farebbero sotto gli auspici di una amministrazione alla testa della quale si trova lo stesso arciduca. Nella disgraziata situazione attuale in Ungheria, è difficilissimo ottenere mediante le elezioni una esatta espressione della volontà popolare.

Vi sarebbero difficoltà insormontabili se le elezioni avessero luogo sotto il controllo di un Absburgo. Anche se una assemblea eletta in tali condizioni rappresentasse veramente il paese, nessuno lo ammetterebbe.

E' dunque nell'interesse della pace europea che i Governi alleati e associati sono obbligati ad insistere perchè l'attuale pretendente al potere supremo dello Stato ungherese dia le sue dimissioni e perchè un Governo in cui siano rappresentati tutti i partiti proceda alla consultazione del popolo ungherese.

Le potenze alleate sarebbero disposte a negoziare con qualsiasi Governo che godesse la fiducia di una Assemblea eletta in tal modo.

Siete pregati di far pubblicare questo messaggio in tutti i distretti.

Due Note alla Delegazione tedesca

Il Comitato di coordinazione del Trattato di Pace con l'Austria è stato nuovamente udito dal Consiglio Supremo.

Questo è deciso di inviare due note alla delegazione tedesca. Una chiede la restituzione al Governo serbo-croato-sloveno del piano della miniera di Costoplatz, asportato dagli ufficiali tedeschi che avevano sfruttato la miniera stessa durante la guerra.

L'altra nota prende atto dell'intenzione del Governo tedesco di trasmettere alle potenze alleate i documenti relativi ai danni compiuti nelle regioni invase, specialmente circa le requisizioni.

Nondimeno le potenze alleate hanno fatto sapere al Governo tedesco che non possono procedere ad un esame in contraddittorio con rappresentanti della Germania, poichè il Trattato di Pace non accorda a quest'ultima il diritto di discussione.

***

(S) **Versailles**, 23— Sono arrivati varii consiglieri tecnici tedeschi, membri delle diverse Commissioni.

Loucheur ha conferito nel pomeriggio con Lersner per preparare i prossimi lavori delle Commissioni.

Per le terre liberate

L'art. 36 del Tesoro Unico delle disposizioni legislative per il risarcimento dei danni di guerra stabilisce che il Governo provvederà alla ricostruzione a carico dello Stato, dei beni d'uso pubblico delle Provincie, dei Comuni e delle Istituzioni di beneficenza non che alla ricostruzione dei beni patrimoniali ed al risarcimento dei danni sofferti.

Successivamente con l'art. 8 del Decr. Luog. 8 giugno 1919 N. 925 fu stabilito che il Comitato Governativo, istituito a Treviso, provvede a carico dello Stato, alla ricostruzione e riparazione delle opere d'interesse provinciale comunale e di istituzioni pubbliche di beneficenza quando i Comuni le Provincie e le Istituzioni rinuncino a provvedere direttamente o dimostrino di non provvedere con la necessaria sollecitudine.

Qualora invece gli Enti suddetti provvedessero direttamente alle ricostruzioni e riparazioni delle opere di rispettivo interesse; il Ministro del Tesoro rimborserà le spese sostenute.

Da tali disposizioni si rileva che i Comuni le Provincie e le Istituzioni pubbliche di beneficenza, a differenza dei privati, non devono presentare domanda per risarcimento di danni agli Intendenti di Finanza nè eseguire per il conseguimento delle indennità loro spettanti la istruttoria stabilita dalla legge sui risarcimenti dei danni di guerra.

Essi dovranno invece far pervenire al Comitato Governativo di Treviso le loro domande con la indicazione esatta delle opere da eseguirsi per la ricostruzione dei beni di uso pubblico e patrimoniale, accompagnando, ove sia necessario, alle domande stesse i relativi progetti.

Si aggiunge che per evitare perdite di tempo, le domande dovranno essere accompagnate dalle deliberazioni delle rispettive rappresentanze municipali. Tali atti dovranno esplicitamente contenere o la dichiarazione di rinuncia alla esecuzione diretta delle opere, ovvero l'approvazione del progetto con la richiesta di eseguire le opere riservando il diritto di ripetere l'ammontare della spese dallo Stato in conto risarcimento danni. Gli atti dovranno, inoltre portare il prescritto visto prefettizio.

Le perizie sommarie e i progetti tecnici da sottoporre al Comitato dovranno essere accompagnati da una relazione dell'Ufficio competente del Genio Civile e del Genio Militare, attestante che le opere preventivate servono per riparare danni di guerra.

Il Ministero per le terre Liberate ha invitato i Prefetti a portare con la maggiore sollecitudine, a conoscenza diretta di tutti i Comuni e Istituzioni pubbliche di beneficenza le norme accennate, invitandoli a presentare senza indugi al Comitato Governativo di Treviso le rispettive domande.

Il gen. Diaz agli ufficiali congedati

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito ha diretto a tutti gli ufficiali mobilitati delle categorie in congedo il seguente ordine del giorno:

« A tutti gli ufficiali mobilitati delle categorie in congedo. — Signori ufficiali.

A voi tutti, ufficiali delle categorie in congedo, che la smobilitazione restituisce ai consueti ordini della vita civile, mi è caro esprimere la mia gratitudine per la collaborazione oltremodo preziosa che durante la guerra avete dato ai fini della vittoria e porgere il saluto dei camerati dell'Esercito permanente coi quali avete diviso in largo tributo di sangue e di gloria le asprе vicende di quattro anni di guerra.

Chiamati in difficili contingenze ad una nuova forma di vita e di opere; assunto per la maggior parte dopo un periodo di preparazione brevissimo, il non lieve e non facile compito di essere guida ed esempio agli uomini lanciati nel turbine della lotte immane, voi quasi, due volte decuplicando l'efficienza numerica dei quadri, avete portato all'Esercito il concorso fecondo del vostro patriottismo del vostro intelletto, della vostra energia.

Prontamente fusi con gli ufficiali del servizio attivo permanente, supplendo col fervore dell'entusiasmo e della tenacia del volere alla brevissima preparazione, deste sempre prove indiscusse di mirabile valore ed abnegazione e foste d'esempio e d'incitamento ai vostri soldati.

Il collocamento in congedo non vi allontanerà però dall'esercito che le vicende di questi ultimi anni hanno ancora più intimamente fuso colla nazione; in ognuno di voi resterà vivo il ricordo e l'orgoglio di quanto in esso, scuola virile di coraggio, di fermezza e di sacrificio, si è compiuto.

Son certo che voi continuerete ad essere nella vita civile gli educatori del popolo nell'amore della Patria e delle sue istituzioni, compito nobilissimo che spetta sopratutto a chi come voi può dire: Io ero là dove si è combattuto e si è vinto.

Generale Diaz».

Per l'Arsenale militare di Marina di Napoli

Come abbiamo annunziato ieri si sono dati convegno a Monte Citorio alcuni deputati Napoletani con l'Assessore Delegato del Comune ed una Commissione della Federazione Operai Giornalieri dell'Arsenale M. M. di Napoli per recarsi presso il Presidente del Consiglio ed il Ministro della Marina per esporre i desiderata di quella maestranza in merito ai minacciati licenziamenti.

La Commissione della federazione composta dal Presidente Sig. Mario Spasiano, dal Consulente avv. Vincenzo Papazzo e dagli operai Edoardo Biscardi e Raffaele Zimeone, in compagnia del Comm. avv. Epifania pel Comune di Napoli, e degli on. Rispoli, Cucca e Adinolfi, al Ministero della Marina fu immediatamente ricevuta dall'on. Soleri. Il colloquio col sottosegretario è durato per circa un'ora ed in esso più che esporre i concetti ed i desiderii dei soliti memoriali, fu ampiamente trattata la questione che agita gli Arsenalotti giornalieri Napoletani. Alla discussione presero parte tutti i presenti e l'on. Soleri, mostrandosi oltremodo compreso delle speciali condizioni dell'Arsenale di Napoli nonchè delle necessità locali in merito alla disoccupazione, promise esplicitamente il serio interessamento del Ministero onde contemperare le esigenze del bilancio con le giuste richieste degli operai.

All'uopo furono discusse ed avanzate parecchie proposte, specie da parte dei deputati convenuti e dal comm. Epifania, per intervenire sollecitamente nella conclusione del grave problema che incombe sulla maestranza dell'Arsenale, tenuto conto di alcuni nuovi lavori da assegnare nonchè del sollecito allestimento della R. Nave Caracciolo.

Per quanto riguarda la questione dell'Arsenale di Napoli in genere, l'on. Soleri, prendendo occasione dell'odierno convegno e della presenza del Rappresentante del Comune di Napoli, ha tenuto a dissipare con esplicite dichiarazioni, i dubbi corsi in questi giorni circa la soppressione o la cessione dell'Arsenale medesimo. Pertanto volleo assicurare i presenti, perchè si rendessero interpreti presso il pubblico napoletano, che S. E. il Ministro della Marina non ha mai pensato di adottare alcun provvedimento ai danni dell'Arsenale di Napoli.

Che anzi si compiacque di annunziare che al più presto si riprenderanno i lavori della darsena grande e si accelereranno altri lavori per venire incontro ai desideri della maestranza.

L'Assessore Delegato di Napoli, Comm. Epifania, ha esternato tutto il suo compiacimento per le dichiarazioni del Sottosegretario della Marina ed affidando che si sarebbe reso interprete presso la cittadinanza, delle sollecite cure del Governo per l'Arsenale di Napoli, ringraziò l'on. Soleri a nome della città.

Alle ore 17 tutti i convenuti si sono recati a palazzo Braschi e quivi sono stati immediatamente ricevuti dal Sottosegretario on. Grassi, chè il Presidente del Consiglio trovavasi impegnato nel Consiglio dei Ministri.

Con l'on. Nitti avevano del resto, conferito in merito gli on. Cucca, Rispoli e Adinolfi ieri l'altro ed il Presidente del Consiglio aveva loro dato serio assicurazioni dello interessamento del Governo per la maestranza giornaliera dell'Arsenale.

Anche presso l'on. Grassi il convegno ha avuto esito soddisfacentissimo ed il sottosegretario agli interni trovò occasione di riaffermare l'affettuoso interessamento personale del Presidente del Consiglio per le necessità di Napoli.

Hanno telegrafato ai colleghi convenuti per esplicita adesione, anche gli on. Porzio, Arlotta e Gargiulo.

A seguito degli odierni convegni si ha completa fiducia che l'interessamento spiegato a pro della maestranza giornaliera dell'Arsenale potrà avere felice esito.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

IL RE DEL BELGIO PER LA «LOTTERIA MILANO»

MILANO, 23. — La « Lotteria Milano » Pro Mutilati tubercolosi e Pro Istituto climatico di Cuasso al Monte va attraversando un fortunato periodo. Le sono giunti infatti doni dal Re del Belgio, nonchè da Comuni, da Scuole e da Comandi di reggimenti.

PER L'ESPORTAZIONE NELLA RUSSIA MERID.

MILANO, 23. — Indetta dalla Camera di Commercio Italo-Russa si tenne ieri una riunione di produttori di articoli inerenti al vestiario per discutere sulla opportunità e sulle modalità per addivenire alla fondazione di un sindacato del vestiario per l'esportazione nella Russia.

Dopo che il segr. Cattaneo ebbe rilevato come, oltre che da private organizzazioni commerciali e bancarie anche dagli stessi addetti commerciali dell'ambasciata di Russia sia fatta pressante e urgente richiesta di tessuti, biancheria, calzature e in genere di articoli per vestimenta da esportarsi nella Russia meridionale già liberata dai bolscevichi, si deliberò la nomina di una Commissione che in unione ai rappresentanti della Camera di Commercio-Italo-Russa studii il progetto per la costituzione del Sindacato.

Italia Centrale

ESPOSIZIONE ARTISTICA A REGGIO EMILIA

REGGIO EMILIA, 23 — Per iniziativa della locale Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti avrà luogo nel prossimo autunno un'esposizione artistica a cui potranno prendere parte artisti ex combattenti e smobilitati. L'esposizione rimarrà aperta almeno per un mese a cominciare dalla prima metà di ottobre.

La mostra conterrà opere di pittura, scultura e bianco e nero.

Italia Meridionale

IL SUBAFFITTO DI 4 ZONE DI MAR PICCOLO A TARANTO

TARANTO, 33 (*G*) Stamani è stato rinnovato i contratto di subaffitto tra il Comune di Taranto e le Cooperative degli ostricultori per le 4 zone di Mar Piccolo prese dallo stesso Comune in fitto dal Demanio dello Stato e adibite alla cultura delle ostriche. La durata del contratto rinnovato è di dieci anni dimodochè verrà a scadere il 31 agosto 1929. Esso è identico al precedente tranne qualche lieve modifica, dovuta alle condizioni attuali di vita. Il prezzo di subaffitto delle 4 zone è rimasto anche inalterato, ed è di L. 70.589.00 annue pagabili a semestre anticipato.

ARRESTO PER I MOTI PEL CARO-VIVERI A TARANTO

— L'istruttoria affidata al giudice sig. Laccone circa i sanguinosi moti svoltisi qui nello scorso luglio volge omai al termine.

A seguito, intanto delle ulteriori risultanze della stessa istruttoria sono stati operati altri arresti per mancato omicidio oltraggi e lesioni contro la forza pubblica.

PER UNA SOCIETA' AGRICOLA NELLE PUGLIE

BARI, 23 (*H.s*) — Pel prossimo settembre è indetta una riunione di tutti i proprietari di terreni e fittaioli della provincia per costituire una società agricola pugliese.

Isole

BRIGANTESCA AGGRESSIONE IN TRENO

PALERMO, 22 — Una brigantesca aggressione venne consumata questa notte sul treno proveniente da Catania e diretto a Palermo. Nelle stazioni di Ribera e di Girgenti prendevano posto in una vettura di terza classe, tali Pietro Colombo e Leonardo Novara.

Entrambi si sedettero vicino a tre individui che conversavano tranquillamente tra loro, senza dar luogo a sospetto alcuno. Poco dopo i due si addormentarono.

Passata la stazione di Ficarazzelli, i tre sconosciuti, approfittando della oscurità, si scagliarono con coltelli con estrema violenza contro il Colombo ed il Novara. Il primo, nonostante fosse stato colto all'improvviso, oppose una vivissima resistenza e, nella colluttazione che ne seguì, riuscì ad estrarre la rivoltella ed a sparare cinque colpi all'indirizzo dei malfattori, che rimasero incolumi.

Gli aggressori vistisi allora a mal partito pensarono di svignarsela: due di essi si lanciarono dal finestrino del treno in corsa, il terzo non riuscì a divincolarsi. Arrivato il treno a Palermo accorsero dei carabinieri, ma approfittando del buio fitto il malvivente riuscì a fuggire.

Egli venne però identificato e arrestato poco dopo. I due feriti versano in gravi condizioni.

Provincia Romana

BRACCIANO, 23. — **Calmiere sui generi.** — In seguito ad invito del R. Commissario è stata tenuta in questa città una riunione dei rappresentanti delle Commissioni di vigilanza di tutti i Comuni del Mandamento per discutere, in merito ai provvedimenti da prendersi al calmiere su tutti generi posti in vendita.

Alle discussioni intervennero i rappresentanti di tutti i Comuni.

Fu stabilito un unico calmiere da applicarsi in egual misura in tutti i comuni del Mandamento.

Regalo 1000 lire

procurandomi o cedendomi appartamento vuoto 4 camere. Scrivere Silva Cltunno 28.

L'ORDINE DI MALTA durante la guerra

Abbiamo letta la Relazione sulla Campagna Nazionale 1915-1918, pubblicata dal conte Lambertenghi, Gran Cancelliere dell'Ordine di Malta, sull'azione spiegata da quella storica e benemerita Milizia durante i quattro anni della nostro gloriosa guerra, adempiendo la sua santa missione di Ordine ospedaliero, che fu la sua prima origine.

Il materiale e le unità dell'Ordine sono minutamente descritti e illustrati da nitide incisioni ed il loro funzionamento è analizzato con grande perizia. I treni-ospedali furono quattro ed in totale fecero 641 viaggi, trasportando 148.016 tra ammalati e feriti, e percorrendo 483.948 chilometri. I posti di soccorso furono otto a Genova, Casarsa, Montebelluna, Udine, Cormons, Ala, Avio, Castelfranco Veneto, Trento, Bressanone, Monselice, Trieste (tenendo conto anche dei relativi spostamenti) e in essi ebbero luogo 87.390 prestazioni. Furono spesso esposti al fuoco nemico.

Un ospedale di guerra da conto letti fu impiantato Togliano (Cividale) e vi si ricoverarono più di 2.000 infermi. Ed infine, nell'ospedale territoriale di S. Marta (benevolmente concesso da S. S. Benedetto XV), contenente 350 letti, si ricoverarono 5210 infermi. Quest'arida ed tistica dimostra quale azione energica, umana ed attenta spiegarono le autorità dell'Ordine ed il personale tutto (direttivo e di assistenza), per compiere servizi si delicati e sempre pericolosi, senza inconvenienti e con funzionamento preciso.

E da parte di S. M. il Re e delle più alte cariche militari e civili le più vive felicitazioni sono state fatte al gran magistero.

L'Ordine di Malta ha così assolto il più grande suo compito, quello cioè di essere utile all'umanità, ed i Cavalieri che portano la bianca croce ott gona, hanno illustrate le grandi tradizioni, che da Gerardo de Tunc al presente Gran Maestro, si son sempre mantenute vive.

E. Portal

ABBONAMENTO SPECIALE
AL
POPOLO ROMANO
(ITALIA e COLONIE)
da oggi al 31 dicembre
L. 10

I PENSIONATI RECLAMANO

Dal Presidente della Federazione dei Pensionati riceviamo la seguente lettera, che volentieri pubblichiamo, sicuri che, trattandosi di un vero errore di interpretazione, esso sarà eliminato.

Eg. Sig. Editore.

A seguito del decreto di miglioramento delle pensioni una Commissione da me presieduta, presentò a S. E. Belotti e poi a S.E. Nitti un pro-memoria a favore delle categorie di pensionati che il tesoro aveva escluso dal beneficio.

Con vera soddisfazione questa rappresentanza federale aveva appreso che con una circolare diramata alle Tesorerie del Regno, il miglioramento era stato esteso alle pensioni privilegiate ed anche a quelle dei vecchi militari aventi diritto a tali pensioni e messi al riposo prima della guerra libica, alle loro vedove ed agli orfani.

La Federazione era rimasta anche soddisfatta nell'apprendere che le tesorerie interpretando esattamente il decreto e la circolare, avevano pagato l'aumento agli ufficiali in posizione ausiliaria, considerandoli come muniti di assegno di pensione, tenendo presente che il decreto, e quindi la conseguente circolare spiegativa, dispongono doversi pagare le L. 50 di aumento mensile a *tutti* gli assegni di pensioni alimentari e poi aggiunge : *Sono esclusi gli assegni dei garibaldini e quelli per medaglie al valore.* Come si vede nelle esclusioni non sono compresi gli ufficiali in posizione ausiliaria.

Ebbene, apprendo che la Direzione generale del Tesoro intende dare al decreto una nuova interpretazione ristrettiva, stabilendo l'esclusione degli ufficiali in posizione ausiliaria e disponendo che le Tesorerie, le quali giustamente hanno pagato, esigano la restituzione delle quote.

L'ingiustizia di tale provvedimento è talmente evidente, che noi siamo sicuri che l'intervento personale di S. E. Schanzer e di S. E. Belotti varrà a farlo revocare. Il Decreto e la circolare parlano d'assegni di pensioni alimentari e stabiliscono *tassativamente* le esclusioni, dal miglioramento, senza includere invece gli ufficiali in posizione ausiliaria.

Nè si venga a dire che il decreto e la circolare non accennano agli ufficiali in posizione ausiliaria non ritenendoli forniti di assegno di pensione, perchè per i decorati e per i garibaldini, effettivamente non muniti di assegno di pensione alimentare, la esclusione è stata precisata, il che dimostra che gli ufficiali in posizione ausiliaria si trovano nelle stesse condizioni.

Del resto a tagliar corto alle sofisticazioni ed alle odiose sottigliezze, questa Federazione prega l'on. Schanzer a voler considerare quanto appresso :

Per disposizione Luogotenenziale a tutti gli ufficiali smobilizzati è stato concesso un premio rappresentato da tanti mensili quanti sono gli anni di servizio del richiamo più uno. Vennero esclusi da questo premio gli ufficiali impiegati e quindi *stipendiati* e gli ufficiali pensionati e quindi muniti di *pensione*.

Ebbene agli ufficiali in posizione ausiliaria è stato negato il premio. E' di conseguenza evidente che o sono stati considerati come pensionati, o sono stati considerati ancora come stipendiati. Nel primo caso il Tesoro non può e non deve negare loro il miglioramento *ufficialmente* riconosciuto. Nel secondo caso, qualora ciò si abbia considerati come *stipendiati*, ai fini della esclusione del premio, allora paghi loro il caro-viveri di L. 100 mensili, coi relativi arretrati, caro-viveri dovuto a tutti coloro che sono muniti di stipendio, anche agli impiegati a disposizione.

Premesso ciò, la Federazione dei Pensionati confida che l'on. Schanzer vorrà dare opportune disposizioni e, nel contempo, avverte gli ufficiali in posizione ausiliaria che si rifiutino a qualsiasi arbitraria richiesta di restituzione della quota di aumento che è stata loro *ben pagata*, perchè nel caso di persistenza nell'errore il Magistrato sarà chiamato a decidere e lo Stato avrà tante cause, quanti sono gli ufficiali interessati.

Il Presidente della Federazione: **E. MIKNECI.**

Un denunziatore dell' "Avanti„

Riceviamo e pubblichiamo

L'*Avanti* dell'altra sera, sotto il titolo « Un... denunziante » ha pubblicato una lettera di quattro militi della Croce Rossa, in risposta alla denunzia da me e da altri colleghi, presentata al Procuratore del Re, contro il giornale bolscevico, per la vignetta oscena, offendente, oltre che il numeroso e valoroso stuolo delle Dame della C. R. I. il sentimento di tutti gli ufficiali del R. E.

Poichè in tale lettera, si è tentato muovermi basse insinuazioni, valendomi delle facoltà concesse dall'Editto sulla Stampa ed a termini di legge, ho inviato al direttore dell'Avanti! a mezzo dell'Ufficiale Giudiziario del Tribunale di Roma la seguente lettera, che la prego di volere inserire anche nel suo preg. giornale:

Sig. Dirct. del giornale Avanti !

In risposta ai quattro soldati della Croce Rossa di cui il suo giornale ha pubblicato una lettera che mi riguarda, dichiaro quanto segue:

Fui è vero milita della C. R. I. al principio della guerra, come i miei quattro accusatori, ma, perchè, riformato ripetutamente, le mie condizioni di salute non mi permettevano altro modo di partecipare alla guerra, che quello di arruolarmi volontario nella predetta Associazione.

Ma appena ho potuto, sono entrato nell'Esercito combattente secondo il mio più ardente desiderio e, come ufficiale di fanteria fui destinato immediatamente in prima linea.

Con la 1073ª e 1266ª Compagnia Mitragliatrici Fiat, fui sul Carso e sulla Bainsizza; fui due volte ferito e decorato anche dalla C. R. I. e proprio ad Oppacchiasella.

Dopo di che posso anche ridermi delle insinuazioni sciocche che mi si son volute muovere.

Roma, li 22 *agosto* 1919.

Ten. Ugo Vigoriti.

INTERESSI dei CONTRIBUENTI

Tassa d'esercizio e rivendita

Si stanno in questi giorni distribuendo dall'Ufficio Tasse del Comune di Roma gli avvisi di iscrizione nella Matricola delle tasse di esercizio e rivendita, con avvertenza che contro la notificata iscrizione si può reclamare, entro 15 giorni dalla notificazione dell'avviso.

Riceviamo dai nostri cortesi lettori molte richieste di schiarimenti ed istruzioni in merito agli avvisi ricevuti con invito ad occuparsene nelle nostre note.

Di tali richieste ci compiacciamo vivamente, non per noi ma per l'Amministrazione del nostro giornale, in quanto dimostrano che esso ha acquistato considerevole numero di nuovi lettori, dappoichè i nostri vecchi assidui non dimenticano certamente che fin dallo scorso febbraio ci siamo nelle nostre note occupati della nuova imposta indicandone le disposizioni principali. *Nuova*, diciamo, ma soltanto per Roma, in quanto che nella maggior parte degli altri Comuni del Regno, e specialmente in quelli d'importanza, essa trovasi applicata da moltissimi anni sulle basi della Legge 13 gennaio 1902 e del Regolamento 13 marzo 1902 n. 113. Qui a Roma fu accennata e discussa più volte la convenienza di applicarla, ma sempre si è finito per sopprassedervi, prevvedendo altrimenti alle necessità del bilancio.

I nuovi straordinari bisogni di questo periodo eccezionale hanno posta l'Amministrazione Comunale nella necessità di approfittare di tutte le risorse consentite dalla legge sui Comuni, e quindi anche di questa tassa che, in misura abbastanza modesta, colpisce tutte le persone od enti che esercitano *nel Comune* una industria, commercio o professione qualsiasi traendone guadagno.

Non si tratta adunque di una tassa che colpisca soltanto chi abbia un negozio od una rivendita, ma sono ad essa soggetti tutti coloro che esercitano una professione, un'arte, un commercio od una industria qualsiasi, comprese le aziende commerciali ed industriali e non esclusi i proventi in tutto od in parte avventizi, o derivanti da offerte spontanee (p. e. l'esercizio del Ministerio sacerdotale); tutti coloro che rivendono merci di qualsiasi specie, anche se non hanno apposita bottega, negozio o magazzino ; le società di divertimento, i circoli o casini sociali ed altri consimili esercizi.

Per l'applicazione della tassa i contribuenti dovevano presentare la loro scheda di dichiarazione entro il giorno 8 febbraio scorso : l'Ufficio Tasse del Comune, coll'approvazione della Giunta Municipale, ha provveduto alla revisione delle denunzie presentate ed alla compilazione delle denuncie d'ufficio per tutti i contribuenti (naturalmente la grandissima maggioranza) i quali non si erano curati di presentarle.

In tali operazioni l'ufficio si è attenuto ai criteri stabiliti dal regolamento e cioè ha determinato il reddito da attribuirsi a ciascun esercente o professionista tenendo conto : della qualità e natura dell'esercizio o rivendita ; del numero e della pigione dei locali ; del personale addetto all'azienda; del reddito di ricchezza mobile attribuito od attribuibile all'esercizio ed alla rivendita.

Pei contribuenti privati già inscritti nei ruoli di ricchezza mobile è stato bensì tenuto conto del reddito rispettivamente accertato per detta imposta, ma partendo dal concetto che generalmente la estimazione del reddito industriale o professionale è stata sempre, dalle Agenzie e dalle Commissioni, tenuta in cifre notevolmente inferiori alle reali, l'Ufficio vi ha apportato un qualche pur moderato aumento. Ciò naturalmente non si è fatto per le Società anonime accertato in base ai bilanci sociali, per le quali l'Ufficio si è attenuto strettamente alle cifre iscritte nei ruoli di ricchezza mobile.

Affinchè gli interessati, ai quali è stato notificato l'avviso d'iscrizione colla indicazione della tassa loro imposta, possano conoscere quale è il reddito ad essi attribuito per la assegnazione alle diverse classi, riportiamo qui la tabella di classificazione non senza ripetere ancora una volta che troviamo poco ragionevole limitare la classifica fino al solo reddito di L. 100.000, colla conseguenza che pagherà la stessa tassa di L. 3000 tanto chi ha un reddito di L. 100.001 quanto chi ha un reddito di milioni ! Troveremmo molto più logico e giusto che, oltre le L. 100.000, invece di fermarsi alla tassa fissa di L. 3000, si applicasse come per la tassa famiglia una tassa proporzionale, magari con una più modesta percentuale.

Classe		Reddito		Tassa
1		oltre L.	100.000	3000
2	da L.	90.001 a	100.000	» 2600
3	»	» 80.001 »	90.000	» 2200
4	»	» 70.001 »	80.000	» 1800
5	»	» 65.001 »	70.000	» 1500
6	»	» 60.001 »	65.000	» 1200
7	»	» 55.001 »	60.000	» 1100
8	»	» 50.001 »	55.000	» 1000
9	»	» 45.001 »	50.000	» 900
10	»	» 40.001 »	45.000	» 800
11	»	» 35.000 »	40.000	» 700
12	»	» 30.001 »	35.000	» 600
13	»	» 25.001 »	30.000	» 550
14	»	» 23.001 »	25.000	» 500
15	»	» 21.001 »	23.000	» 450
16	»	» 19.001 »	21.000	» 400
17	»	» 17.001 »	19.000	» 350
18	»	» 15.001 »	17.000	» 300
19	»	» 13.001 »	15.000	» 250
20	»	» 11.001 »	13.000	» 200
21	»	» 10.000 »	11.000	» 150
22	»	» 9.000 »	10.000	» 125
23	»	» 8.001 »	9.000	» 100
24	»	» 7.001 »	8.000	» 75
25	»	» 6.001 »	7.000	» 50
26	»	» 5.001 »	6.000	» 40
27	»	» 4.001 »	5.000	» 30
28	»	» 3.001 »	4.000	» 25
29	»	» 2.001 »	3.000	» 20
30	»	» 1.501 »	2.000	» 15
31	fino »	»	1.500	» 12

Contro l'iscrizione si può entro i 15 giorni reclamare alla Commissione d'accertamento stata nominata dal Consiglio Comunale, con reclamo in carta da L. 1 presentato all'Ufficio Tasse in Campidoglio od alle Delegazioni Municipali. Nel reclamo, ed anche con semplice lettera a parte, si può chiedere di essere dalla Commissione sentito personalmente od in persona del legale rappresentante, esclusi per altro *i procuratori e mandatari speciali*.

Per la risoluzione dei reclami la Commissione può consultare o far consultare tutti i registri atti e scritti esistenti nell'Ufficio del Comune ; chiamare presso di sè per averne schiarimenti tanto il contribuente quanto ogni altra persona anche appartenente a pubbliche amministrazioni ; accedere per ispezioni ai locali destinati all'esercizio ed all'industria o costituenti sede delle società di divertimento, i circoli, o casini sociali od altri consimili esercizi ; consultare o far consultare atti e scritti di altre amministrazioni pubbliche.

Le decisioni della Commissione devono notificarsi nella parte dispositiva agli interessati, i quali possono chiedere all'Ufficio comunale di vedere il testo della decisione od anche di averne copia pagando i relativi diritti.

Contro le decisioni della Commissione e nel termine di 15 giorni dalla loro notificazione è ammesso appello alla Giunta Provinciale Amministrativa tanto da parte del contribuente quanto da parte del Comune, il quale, nel caso, deve notificarlo all'interessato perchè possa nei 15 giorni dalla notificazione produrre le sue contro-osservazioni.

Dopo la decisione della Giunta Provinciale Amministrativa rispetto all'applicazione della tassa ai singoli contribuenti, non è ammesso altro ricorso fuorchè all'Autorità giudiziaria, il quale ricorso però è inammessibile decorsi sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione del ruolo nel quale il contribuente trovasi iscritto, o dalla notificazione dell'ultima decisione amministrativa quando sia posteriore alla pubblicazione del ruolo

GIEMME.

I genitori, i nonni, gli zii, i cugini, con l'animo straziato, partecipano la morte del loro caro

Mario Neuzi

di anni 3

avvenuta ieri alle ore 23.

UNA PREGE

Roma, 23 *agosto* 1919.

Il trasporto funebre avrà luogo domani 24 corr. alle ore 9, partendo dall'abitazione via Piave 66.

Si dispensa dalle visite.

Prem. Stab. Pompe Fun. Ravaggi - Via Palermo 47

Le famiglia SERPI vivamente ringrazia tutte le persone che vollero rendere alla loro amata

Margherita

l'ultimo tributo d'affetto, e chiude venia alle persone cui non pervenne la partecipazione.

Sotto la sferza del Diavolo

Dall'inglese di F. W.

Traduzione di ELENA VECCHJ

Le mani ebbero un gesto aggraziato di impotenza che egli avrebbe considerato delizioso se gli occhi avessero seguitato a vederla sotto vesti femminili. Laddove invece, era strano come ogni gesto ed ogni fugace espressione sembravano ricondurgli alla memoria quella incarnazione di temeraria furfanteria di cui aveva avuto così indimenticabile saggio la notte del furto. Persino i sensi di lui divennero confusi ed egli seppe a stento se stesse parlando con un monello oppure con una fanciulla. Sotto la divina e ondulata capellatura bruna parevagli vedere la testa coi suoi brevi capelli tagliati a spazzola veduta quella notte; nei gesti brevi e signorili delle mani e delle braccia quelli liberi e arditi del ladroncolo.

Torse lo sguardo, disgustato, ed essa aggrottò le sopracciglia.

La reticenza come i modi di lui la irritavano.

— A che cosa pensate ? chiese a bruciapelo, un tantino petulante — Ho fatto più per voi di quel che mai feci per anima viva, eppure siete appena appena cortese.

Grey non provavane alcun rimorso giacchè non poteva ammettere di essere debitore di molta cortesia verso questa strana creatura:

Perciò si contentò di ribattere ostinatamente.

— Se mi additerete il mezzo per uscire da questa casa non avrete motivo di lagnarvi nè della mia poca gentilezza nè della mia mancanza di riconoscenza

Di un tratto gli occhi di lei dardeggiarono uno di quegli sguardi meravigliosamente enigmatici che a Grey riusciva impossibile spiegare. Lì per lì ne fu quasi abbagliata il volto pallido e bellissimo parve rivestirsi di una specie di radiosità che lo fe' tremare.

— Quand'è così, venite. Vi additerò la via per uscire disse ella pianamente.

E oltrepassandolo posò le dita sul pomo dell'uscio e si voltò ancora una volta a sorridere fiduciosamente al compagno.

— Mi avete imposto un grave compito, più arduo di quel che noi supponiate; ma farò di tutto per compierlo.

Se Grey non fosse stato tanto sull'avviso, ed altrettanto sospettoso, l'improvvisa dolcezza di quell'accento avrebbe potuto salirgli al cervello. Mentre invece ogni nuovo atteggiamento di lei non faceva che spingerlo a raddoppiare di vigilanza, e sempre più smanioso di allontanarsi per sempre da questa pericolosa sirena e dal suo ambiente. Non eravi perciò traccia del piacere nè dell'antica ammirazione nel volto nè tampoco nella voce di lui allorchè le disse pianamente « Vi ringrazio ».

Per un attimo essa stette guardandolo, le labbra schiuse a quel loro seducente e misterioso sorriso; ma incontrato uno sguardo calmo e grave e nulla più negli occhi del giovane si voltò impazientita e fe' strada fuori della stanza

Frattanto erano stati accesi i lumi nel vestibolo

Voci e risa maschili uscivano dalla sala da pranzo dove erano il Maggiore e Sir Gregorio.

Grey si guardò attorno turbato. Il vestibolo era quadrato, aveva comodi tappeti, e mobili, palme ed altre piante decorative. Per quel che egli poteva giudicare mancava di angoli o di ripostigli dove una spia avrebbe potuto trovar riparo, perciò gli parve quasi che avrebbe potuto lanciarsi sul proprio cappello e fuggire correndo verso la libertà. Ma la prudenza lo fè ripensare all'ultimo vano tentativo, per giunta se fosse stato desideroso di ripeterlo, una velata appure vigile espressione negli occhi della Scarcliffe sarebbe bastata a distoglierlo dal suo proposito.

Si lasciò dunque guidare verso la porta del giardino a tergo della villa, e dovette aiutare la donna e coprirsi il capo e le spalle con uno scialle di pallidissima seta azzurra guernito di lunghe frange che raccolse da su una tavola passando.

— Mettetevi il cappello, od anche il soprabito, lo invitò essa dolcemente. Grey obbedì credendo ravvisare in quelle parole un reale desiderio di aiutarlo nella sua fuga.

Di lì a un momento erano insieme in giardino Freddo, umidiccio, carico di nebbia certamente più bianca di quel che non sarebbe stata nelle vie di Londra, ma anche più fitta e più bagnata che lì, l'aria gelata li fe' rabbrividire entrambi sin nel midollo delle ossa.

Imbruniva rapidamente, e le speranze di Grey si accrebbero smisuratamente pensando che la nebbia gli faciliterebbe la fuga da qualsiasi membro della banda che fosse lanciato sulle sue piste. Se poteva soltanto rientrare a Londra e spingersi sino dall'avvocato, sentiva che il peggio sarebbe fatto. Sin qui erano loro che attaccavano, ed a lui non rimaneva che la difensiva. Ma un colloquio con l'avvocato potrebbe fornirgli il vantaggio di invertire le posizioni.

Intanto però il fatto che egli dipendeva tuttavia dal buon volere di lei rendevagli necessario dimostrarselo più grazioso di quel che crasele dimostrato nella stanza dove era stato borsaglio di un arma da fuoco.

— Offritemi il braccio, Grey, disse la Scarcliffe con accento insinuante. E lo guardò sorridendo, manifestamente lieta di trovarsi con lui. Ma Grey dal canto suo sebbene cortese non si dimostrò espansivo

La donna lo guidò subito verso l'orto, ossia in direzione delle siepi e nel più fitto degli alberi. La scelta non gli andò molto a genio, a dire il vero, massimamente che, attraverso la nebbia egli si accorse in breve di alcune ombre che si muovevano e che egli suppose membri della banda che esercitavano il loro spionaggio su di lui dietro desiderio della donna, oppure su di entrambi, per ordine di terzi

La seconda ipotesi gli si affacciò alla mente avvedendosi di una specie di cipiglio sul volto della Scarcliffe al momento medesimo in cui una delle ombre sgusciavale accanto.

— Volete che ci teniamo all'aperto ? La nebbia sotto gli alberi è così fitta, suggerì Grey, sapendosi più al sicuro lontano dalle siepe e dalle spie che servivano a riparare.

— Qua si cammina meglio, rispose essa, ostinandosi ad andare in direzione dell'orto.

Grey si arrestò di botto.

— Ecco, intromise frettolosamente — se davvero mi volete aiutare, ditemi da che parte debbo passare per evitare una qualche spia ? Nella nebbia riuscirei facilmente a sviarle se voleste indirizzarmi onestamente.

Un'espressione di mite rimprovero le apparve sul volto.

— Onestamente ! Credete proprio che io vi ingannerei, Grey ? Non sapete quanto bene vi voglio ? Ah ! se indovinaste soltanto da qual pericolo vi ho salvate, sareste meco più gentile.

L'accento era sommi sincero, nulla di più. Qualche ringraziamento convenzionale era tutto ciò che meritavasi.

— Non sono ingrato, crediatelo.

Ella si protese, alzò gli occhi grandi e scuri che spiccavano sul volto bianco aureolato dalla frangia del morbido scialle di seta.

Un tenue sorriso parve affacciarsele lentamente sulle fattezze ceree.

— Ingrato ! ripetè con lentezza. — Ah, vi voglio qualcosa di più di un individuo non ingrato !

Grey si sentì quasi gelare il sangue nelle vene. Udire questa donna che di femminile non aveva che la forma, ma i cui istinti erano quelli di una spregiudicata avventuriera, assumere quest'accento languido dell'amore e dell'incanto muliebre, era addirittura repellente dappoichè conosceva la verità a suo riguardo. La Scarcliffe che parova del tutto ignara dell'effetto che stava producendo su di lui, soggiunse con indicibile soavità di accento:

— Grey, Grey, non sapete dunque ciò che provo per voi ? Per un tempo ho creduto divideste il mio sentimento. Ditemi, lo avete fatto ? Sì, non è vero ?

Guardingo dell'opportunità di fuga che il destino forse offrirebbegli, Grey si guardò bene dal manifestare i propri reali sentimenti.

— Vi ho sempre riguardato, disse, — come una seducentissima donna.

Continua

CRONACA DI ROMA

VATICANO. — Oggi, Sua Santità ha ricevuto mons. Francesco Chevertini, Arcivescovo titolare di Nicosia, Internunzio Apostolico di Haiti; mons. Agostino Zampini, Vescovo di Porfircone, Sacrista di S. S.; mons. Agostino Migliore, Vescovo di Domiziopoli Ausiliare di Nola; mons. Luigi Aiuti, Vicario Curato Perpetuo della Basilica di S. Maria in Trastevere; il sac. D. Ernesto Ferrario, Direttore Spirituale del Seminario Regionale di Catanzaro; il sac. d. Ferdinando Spenner, Marianista, Missionario in Jokohama nel Giappone; P. Pellegrino Castellani, confessore della famiglia Pontificia, con altro sacerdote, per presentare il pane benedetto di S. Filippo Benisi; ed il sig. Armando Carbone e consorte.

Il congedo della classe 1893

Il *Giornale Militare* reca le seguenti disposizioni:

Il Ministero della guerra determina che il giorno 8 settembre siano iniziate le operazioni di invio in congedo illimitato dei militari di truppa, compresi i sottufficiali della classe 1893, nonchè dei militari nati nell'anno 1893, ma arruolati in leve posteriori che si trovano nelle condizioni previsto dalla circolare n. 42 del *Giornale militare* corr. anno.

Il congedamento dovrà essere completato nel termine di 10 giorni, al massimo dal suo inizio.

— Il congedamento dovrà essere effettuato seguendo le norme della circolare n. 426 del *Giornale militare* corrente anno emanate per l'invio in congedo illimitato della classe 1891.

Si richiama in modo speciale l'attenzione sul disposto del n. 8 di tale circolare che dà facoltà di trattenere se necessario gli scritturali congedandi fino a che non sia stato provveduto alla loro sostituzione, avvertendo tuttavia che di questa facoltà dovrà farsi uso in casi assolutamente eccezionali e solo per il tempo strettamente necessario. In ogni caso però il congedamento degli scritturali non sarà effettuato se non dopo aver ultimato quello degli altri militari della classe stessa.

— Il rendiconto di cui al n. 23 della circolare n. 690 *Giornale militare* 1918 dovrà essere trasmesso il giorno 22 ottobre p. v. e dovrà essere compilato tenendo presenti le disposizioni del n. 8 della circolare n. 335 corrente anno.

Nessuna decisione circa il congedo delle classi '94 '95 '96

La notizia apparsa sulla stampa quotidiana che verso la fine dell'entrante mese di settembre, compiuto l'invio in licenza della classe del '92, sarà inviata in licenza la classe del '93, e subito dopo quella del '94, '95, '96, è inesatta.

Come risulta invece dalla circolare n. 433 del Ministero della Guerra, pubblicata sul *Giornale Militare* Ufficiale del 16 agosto, l'invio in congedo (e non in licenza) della classe 1892 si inizia il giorno 28 corr. Come risulta poi dalla circolare n. 443 pubblicata sul Giornale militare del 22 agosto, l'invio in congedo della classe 1893 si inizia il giorno 5 settembre e, dovendo essere compiuto in dieci giorni sarà ultimato per la metà del mese.

Per la smobilitazione delle classi '94, '95, '96 nulla ancora è stato deciso salvo l'intenzione di farla al più presto.

Così avverte un comunicato del Gabinetto del Ministro per la Guerra.

Congedamento di ufficiali

Con circ. n. 2650 del 10 corr. (Dir. gen. Pers. Ufficiali) il Ministero della Guerra ha disposto che, per il 31 corr. siano collocati in congedo tutti gli ufficiali della posizione ausiliaria e della riserva ancora in servizio.

Con tale provvedimento eliminativo, però, rimane invece conservato in servizio, specie nel Corpo sanitario un numero rilevante di ufficiali di complemento e della milizia territoriale, i quali, come è noto, non avendo diritto a pensione, continuano a gravare sul bilancio per tutto il loro stipendio, mentre quelli della Pos. Aus. e della Riserva, che vengono congedati, gravano su di esso per la sola differenza fra lo stipendio e la pensione, vale a dire per poche lire.

A parte altre considerazioni, è evidente l'economia.... a rovescio!

CARNE A PREZZO SOTTO CALMIERE - L'Istituto Romano dei Consumi comunica che a datare da oggi nei suoi distributori è messa in vendita la carne fresca di ottima qualità a una lira al chilo meno del prezzo stabilito dal calmiere.

PER LA DIFFUSIONE DEI GIUOCHI SPORTIVI NEL POPOLO. — Il Comitato Italo American con la collaborazione dell'Ass. « Y. M. C. A. » da diversi mesi ha aperto dei campi sportivi dove sono stati ammessi studenti di determinate scuole che tutora regolarmente li frequentano.

Per soddisfare il desiderio di molti studenti che non appartenendo a quelle scuole non poterono essere ammessi nei piazzali, il Comitato ha istituito nei piazzale dell'Orto Botanico vicino al Colosseo due corsi di istruzioni gratuite di giuochi uno per gli studenti delle scuole medie superiori, aperto due volte la settimana, il lunedì e il giovedì alle 18, e l'altro riservato per gli studenti delle scuole medie inferiori e aperto il martedì alle 18.

Gli studenti iscritti al Liceo « Ginnasio « Umberto » e alla Scuola Tecnica « Pietro della Valle » sono esclusi dai suddetti corsi avendo già i propri campi sportivi.

GLI IMPIEGATI DI STATO AL MINISTRO DEL TESORO. — *Un gruppo di impiegati dello Stato ci trasmette con preghiera di pubblicazione questa lettera aperta all'on. Schanzer:*

Eccellenza!

E' a sua conoscenza il malcontento che serpeggia se non per colpa sua, almeno per colpa di alcuni grossi papaveri da lei dipendenti, fra molti impiegati dello Stato? .... Nel caso, s'informi presso l'umile portiere della Cassa Depositi e Prestiti, e costui le dirà cose straordinarie, dolorose putroppo. Per tutto il giorno al Palazzone di via Goito è un continuo pellegrinaggio di umili: sono impiegati dei varii Ministeri, sono postelegrafonici, sono ferrovieri, sono sigaraie, e sono tanti e tanti salariati dello Stato che ansiosamente domandano se finalmente anche per loro la... burocratica Provvidenza abbia provveduto. Intendiamo parlare del rinnovo delle loro cessioni di stipendio, cosa per cui assistiamo ad uno strano palleggiamento di responsabilità; la Cassa Depositi e Prestiti afferma di non avere personale, il Ministero del Tesoro dichiara di non poterne dare; ed intanto, chi non va di mezzo siamo proprio noi che abbiamo due soli domeniti ed enormemente gravi: 1°) di trovarci in bisogno: 2°) d'essere caduti una prima volta, ahimè! sotto la benevola assistenza del massimo Istituto di Credito e di Previdenza statale.

Per contro i nostri colleghi legati con altri Istituti, *speculatori, forse*, tan luogo a rinnuovo di precedenti cessioni ed a cessioni supplementari, mentre a noi tutto questo è vietato, appunto per quel tale palleggiamento di cui sopra.

Perchè tale disparità di trattamento?...

Il malcontento serpeggia e non tarderà di esplodere se vuole forse obbligarci a ripe'ere a lei la fiaschista chiassosa con relativa rottura di vetri di cui qualche tempo fa venne gratificato il Ministro delle Finanze on. Meda?...

Un sicuro provvedimento s'impone: o ci si accorda il rinnovo della precedente cessione (o la cessione supplementare) presso la Cassa Depositi e Prestiti, o ci si permetta di ricorrere agli altri Istituti consorenti, *di speculazione*.... e lo Stato avrà così acquistato un nuovo titolo di benemerenza verso i suoi funzionari. Ma si esca una buona volta da una situazione che chiamiamo strana, per non dire di peggio.

SUPPLEMENTO DI PIGIONE PER I PORTIERI DI ROMA. — In questi giorni varie persone si stanno dibattendo in un equivoco circa l'interpretazione del D. L. 1276 che assegna il supplemento di pigione ai portieri di Roma.

L'ultimo capoverso dell'art. I di detto Decreto dice esattamente così:

« Nei casi in cui il portiere eserciti un mestiere, una professione o un impiego *fuori della casa*, o fruisca di un appartamento eccedente ai suoi bisogni con facoltà di subaffittare, i suddetti supplementi sono ridotti alla metà ».

E' chiaro lo scopo del legislatore che ha inteso di sovvenire più specialmente i portieri che non hanno altre risorse, che quelle di rivanti dal portierato; pure molti portieri, sostenuti anche dalla Federazione, vorrebbero far ritenere che le parole *fuori della casa*, si riferiscano non al solo *impiego* (come è naturale che sia, anche se si tien conto dell'interpunzione) ma anche al *mestiere* ed alla *professione* volendo così far fruire del massimo dei supplementi perfino coloro che guadagnano lautamente facendo i sarti, i calzolai, i legatori di libri etc. nella prima residenza; alla pari di quelli che tali risorse non hanno.

Orbene, la legge è chiara ed inquilini e proprietari hanno tutto il diritto di ridurre alla metà il supplemento quando il titolare della portineria abbia altra occupazione o goda dei benefici sindicati.

LA FESTA PRO LOTTA ANTITUBERCOLARE IN SABINA. — I festeggiamenti organizzati a Poggio Nativo dal comitato antitubercolare della Sabina hanno portato un ottimo risultato.

La Corsa Ciclistica fra Romani e Sabini riuscì interessantissima con dei Romani che si aggiudicarono i premi più considerevoli.

Allo Spettacolo all'aperto il concorso di pubblico fu immenso. Da tutti i paesi limitrofi i Sabini avovavano risposto all'appello degli organizzatori.

Oltre al progamma drammatico svolto egregiamente dall'associazione del Teatro Stabile del Soldato della quale va data lode all'ottimo suo Presidente signor Maggiore cavalier Basile G. ebbe uno schietto successo artistico la signora Ferrari che cantò con passione ed arte squisite diverse romanze. Siamo pregati di rivolgere un particolare ringraziamento ai sigg. cav. Antonelli Alberico, cav. dott. Cremisini Gustavo, Leoni Giuseppe e all'associazione Americana YMCA che hanno generosamente contribuito alla riuscita artistica e finanziaria della festa.

E' opportuno ricordare che la lotta antitubercolare in Sabina è stata iniziata con provvida saggezza dall'ottimo dott. Del Duca Giuseppe covadiuvato con solerte intendimento dal dott. Isidori Tommaso. In brevissimo è stato così possibile aprire due Dispensari; inoltre, vari bambini sono stati mandati a rinforzarsi in riva mare.

Il Comitato nutre *ora speranze* di poter esplicare con maggior amdezza il propio beneficio progamma.

COMMEMORAZ. DEI PROFF. LUCIANI E TAMBURINI AL PIO SODALIZIO DEI PICENI. — Il Consiglio d'Amministrazione del Pio Sodalizio dei Piceni in Roma ha deliberato si faccia solenne commemorazione nell'antica sede del collegio dei Piceni dei due insigni scienziati marchigiani da poco tempo estinti: senatore prof. Luigi Luciani, e prof. Augusto Tamburini.

Due illustri professori dell'Università di Roma, anche essi delle Marche, pronunceranno il discorso commemorativo. Il prof. Silvestro Baglioni parlerà del senatore Luciani, ed il prof. Mingazzini del prof. Tamburini.

La cerimonia si farà nel prossimo novembre alla riapertura dei Corsi universitari.

IL CAMPO DI CENTOCELLE PER GLI EROI DELL'ARIA. — La cerimonia in celebrazione degli aviatori morti in guerra che doveva aver luogo a Centocelle in questa settimana è stata rinviata ai primi di settembre, dato che Gabriele d'Annunzio, che doveva pronunciare il discorso ufficiale, trovasi indisposto a Venezia.

Al patriottico convegno commemorativo è assicurato l'intervento di S. M. il Re.

Daremo nei numeri prossimi il dettagliato programma della gloriosa cerimonia.

NON LASCIANO I LOCALI DEREQUISITI. — *Signor Editore del « Popolo Romano »,*

Il Ministero della Guerra si è affrettato, ripetutamente, ad annunciare con pubbliche circolari che erano state emanate disposizioni precise per una immediata derequisizione di tutti gli stabili non più indispensabili. E la cosa è verissima. Disgraziatamente però gli ordini delle autorità superiori sono molto raramente e lentamente eseguiti.

Un esempio: tra i locali di cui il Ministero della Guerra ha ordinato la derequisizione, vo ne è uno terreno di proprietà della Fondiaria, in via Salaria. Lo stabile, molto vasto, occupato dalla Revisione giornali di contabilità, dovrebb'essere da oltre due mesi rilasciato: e lo potrebbe, perchè in esso non sono che pochi mucchi di carte e giornali, sparsi sull'impiantito, facilmente trasportabili in mezz'ora nell'attiguo identico locale dello stesso palazzo, in via Velletri, dove lo stesso Ufficio Revisione ha altri scartafacci. Ma il maggiore e i quattro ufficiali addetti alla conservazione ed allo spoglio di questi quattro mucchi di carte non intendono nè ordinare il trasporto, nè fare le consegne..... Si preferisce continuare a spendere per ciascuno di questi due locali, *lire seicento* al mese!.....

Economia dello Stato!

M. C.

I NOSTRI CANOTTIERI AD ANZIO. — Domani nel mare di Anzio verrà disputata una interessante gara di canotaggio. Saranno di fronte un equipaggio della nostra « Tevere-Remo Club » e un equipaggio del « Real Club » di Napoli. Il percorso è di 1500 m. su canoa. Compongono l'equipaggio della « Tevere-Remo » i seguenti vogatori: Baldini Mario, Boccacci Enzo, Carrara Giulio, Cavazzi Enrico, Della Rocca Mario, Essinger Ugo, Sementi Alfonso, Trombetta Fabricio; timoniere: Peroni Giuseppe.

La giornata sarà completata da altri festeggiamenti sportivi e da trattenimenti di vario genere.

I nostri migliori auguri accompagnino sul mare la nostra squadra valorosa e gagliarda.

LA « TERENZIO VARRONE. » — Domani, 24, col convegno alle ore 18 alla Porta Salaria, il presidente decano dei conferenzieri, prof. Nispi-Landi, chiuderà *l'anno XLVI* delle sue conferenze popolari descrivendo la triste ricorrenza della presa e saccheggio di Roma di Alarico, re dei Goti, il 24 agosto del 410 dell'E. cristiana.

Dopo illustrerà il mausoleo di Lucilio Peto.

TERME DI CIVITAVECCHIA

Lo stabilimento è aperto per la cura prodigiosa dei reumatismi, malattie del ricambio e nervose - Domandare opuscolo.

GIOIE COMPRANSI

Massimo prezzo - anche pegnorate - qualunque somma **PRIMARIA SERIA CASA.** Contrattate offerte. — Via Giovanni Lanza 146, interno 10.

Gioie Alto prezzo anche pignorate. Primaria seria casa, contrattare offerte Via Panetteria 15, int. 6 **Compro**

LA Cura Arnaldi

preserva e guarisce sicuramente le

MALATTIE INFETTIVE

(vaiuolo - colera - influenza - diarree estive ecc.) perchè disintossica e normalizza l'organismo.

Rivolgersi alla « Colonia della Santa Carlo Arnaldi » in via Clementino 94, Roma (9) Visite mediche dalle 11 alle 13. Telefono int. 47,62.

I medicinali ARNALDI sono in vendita, a Roma, presso le farmacie: — Dott. Lazio Lazi, Piazza in Lucina 26. — Dott. Oreste Berardelli, Via Tomacelli 135. — Dott. Gaspare Carli, Via Cola di Rienzo 213. — Dott. Cav. Tioli, Largo Brancaccio. — Farmacia Bruni, Banco S. Spirito.

Guardarsi dalle contraffazioni

Smarrimento

Nelle ore pomeridiane di ieri il comm. maestro di scherma Antonio Miglionni ha smarrito il portafoglio di bulgaro contenente circa 500 lire e molti documenti.

Il tragitto è stato dalla piazza Vitt. Em., v. Em. Filiberto, via Petrarca, piazza Dante e via Ariosto 24. Chi l'avesse rinvenuto è pregato di restituire quei documenti interessanti.

Piccola cronaca

CASANOVA SALVATO DALLE ACQUE. — Ieri intorno alle 19 il ragazzino tredicenne Giuseppe Casanova mentre percorreva la banchina destra del Tevere tra Ponte Margherita e Ponte Cavour, messo un piede in fallo cadeva nel fiume. Nessuno s'accorse della scomparsa del fanciullo, che sarebbe miseramente affogato se per sua buona ventura il sottufficiale di marina Sebastiano D. Falco (secondo capo semaforista della Dir. Gen. Corpo RR. EE. di v. Cola di Rienzo) non si fosse casualmente affacciato dal soprastante Lungotevere dei Mellini.

Il Di Falco intravide nell'acqua il corpo del piccolo Casanova che inesperto al nuoto già stava scomparendo trascinato dai gorghi in mezzo al fiume. Si precipitò allora in suo soccorso e, buttatosi in acqua vestito com'era, potè afferrare in tempo il fanciullo e, tra gli applausi della folla che aveva assistito all'emozionante salvataggio, trarlo alla riva.

Le cure di un medico prontamente ocorso ridiedero vigore al Casanova ch'era svenuto e che potè essere ricondotto alla propria famiglia dallo stesso suo salvatore.

Al sig. Di Falco vadano i nostri rallegramenti per la coraggiosa e nobile azione compiuta.

Spettacoli di stasera

Quirino. *La grande morte, Come si muta*, 21.15.
Argentina. — *Maria Antonietta*, ore 21.15.
Nazionale. — *Santo disonore*, ore 21.15.
Eliseo. — *Si salvi chi può*, ore 21.15.
Morgana. — *Sonnambula*, ore 21.15.
Trianon. — Spettacoli di varietà, ore 18 e 21.30.
S. Umberto. — Spettacoli di varietà, ore 18 e 21.30.

INFORMAZIONI

Il generalissimo americano all'on. Nitti

Il generale Pershing, nel lasciare l'Italia, ha diretto il seguente telegramma al Presidente del Consiglio on. Nitti:

Nel compiere la mia visita all'Italia io desidero assicurare V. E. del mio profondo apprezzamento della cortesia e della cordialità, con cui mi deste il benvenuto in Roma e con cui gli ufficiali del Governo italiano circondarono me ed il mio Stato Maggiore durante il nostro viaggio. Noi siamo stati profondamente commossi per il vostro ricevimento e porteremo con noi in America una durevole impressione della benevolenza e dell'amicizia del popolo italiano. Credetemi, Signore, sinceramente e rispettosamente vostro. (Segue la firma).

Un discorso politico dell'on. Giolitti

TORINO, 23 - (ore 11.35) — L'on. Giolitti ha accettato l'invito dai suoi elettori per un banchetto che si terrà a Dronero nel settembre prossimo.

Egli ha dichiarato che pronuncierà un discorso il quale - cessate ora le ragioni del riserbo - avrà una particolare importanza per le affermazioni e le dichiarazioni che l'eminente parlamentare farà nei riguardi della guerra e degli atteggiamenti suoi circa la guerra.

L'Ambasciatore americano a Roma

(S) WASHINGTON, 22. — Il Dipartimento di Stato annuncia che Nelson Page, Ambasciatore a Roma, ha presentato le sue dimissioni.

Proroga della riapertura della Camera

A conferma della nostra informazione di ieri la *Stefani* comunica:

« Con decreto odierno la riapertura della Camera dei Deputati è stata prorogata al 3 settembre prossimo.

Un Messaggio dell'on. Nitti alla Polonia

Affidandolo ad uno dei piloti che sono partiti in volo per Varsavia, il Presidente del Consiglio on. Nitti, ha inviato al Presidente del Consiglio dei Ministri polacco, Signor Paderewski, il seguente messaggio:

« Profitto del primo viaggio aereo che tanto riavvicinerà le nostre due Capitali, per inviare a Vostra Eccellenza l'espressione dei sentimenti cordiali e devoti del Suo Collega italiano, insieme ai fervidi voti che con me formula tutta Italia per la prosperità e la fortuna della risorta Polonia.

« Quaranta milioni di cuori italiani hanno partecipato con gioia profonda a quella dei polacchi ritrovanti la loro Patria gloriosa »

Il Ministro Tedesco non si è dimesso

Un giornale di Roma raccoglie la voce delle dimissioni del Ministro delle Finanze perchè questi era ieri assente dal Consiglio dei Ministri.

In verità l'on. Tedesco è ai bagni di Montecatini e la *Nazione* di Firenze ha potuto ieri mattina intervistarlo.

Tra l'altro, il Ministro ha smentito le voci circolanti in questi giorni, circa il suo ritiro dal Ministero ed ha dichiarato che il suo progetto di prestito forzoso, da lui energicamente difeso sarà condotto in porto.

Questo lo stato degli atti.

Comando generale dei Carabinieri

Con Decreto Reale in corso il ten. gen. Cauvin, Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri Reali è stato collocato in posizione ausiliaria a sua domanda.

Con altro Decreto di pari data è stato chiamato a sostituirlo nell'Alta carica il ten. gen conte Carlo Petitti di Roreto.

Dall'Estero

UNO SCANDALO IN FRANCIA

(S). **Parigi**, 23. — I giornali dicono che, in seguito a querela presentata dal negoziante Galmot, grosso importatore coloniale, contro i dirigenti della Casa Chiris e Angelvin per ricatto e tentativo di estorsione di fondi, Angelvin è stato arrestato.

Angelvin, secondo le affermazioni di Calmot, si recò a trovarlo e in tale occasione gli avrebbe proposto di far cessare la campagna di stampa intrapresa contro di lui mediante pagamento di una somma di sei milioni di franchi. Angelvin avrebbe preteso immediatamente un acconto di 300.000 franchi. Fu al momento in cui l'acconto veniva versato che agenti della delegazione giudiziaria arrestarono Angelvin.

ITALIA E ASIA MINORE

(S) **Praga**, 22. — La *Tribuna* espone con molta simpatia le aspirazioni italiane nell'Asia Minore e le attitudini del popolo italiano a rinnovare l'antica, prospera civiltà levantina.

UN DISASTRO IN MARE

(S) **Calais** 22 — Il vapore olandese *Luna* diretto ad Amsterdam con merci diverse ha urtato contro una mina ed è saltato in aria.

L'esplosione è avvenuta alle 3,45 del mattino al largo di Walden, cinque miglia ad est del porto di Calais. Ventisei uomini dell'equipaggio sono stati raccolti sani e salvi dal battello inglese *X. 76.*

UN AVIATORE ITALIANO NEL PARAGUAY.

(S) **Assunzione**, 21. — Ad una cerimonia in onore dell'aviatore italiano De Riseis sono intervenute tutte le autorità e le notabilità del commercio e della finanza.

Il Ministro della guerra ha pronunciato un discorso al quale ha risposto il Ministro d'Italia, ed ha quindi offerto una medaglia d'oro all'aviatore De Riseis in ricordo del viaggio compiuto.

Il Presidente della Repubblica ha offerto un pranzo in onore dell'aviatore italiano.

L'aviatore farà ritorno a Buenos Ayres domani su un idrovolante.

(S). **Assunzione** (Paraguay), 22. — A causa del cattivo tempo l'aviatore italiano De Riseis non ha potuto intraprendere ancora il viaggio di ritorno per Buenos Aires.

Si assicura che il Ministro d'Italia accompagnerà De Riseis a bordo dell'idrovolante.

GRAVE INCENDIO A STRASBURGO

(S) **Strasburgo**, 22. — Un violento incendio è scoppiato in un deposito di petrolio nel porto di Strasburgo. I danni sono gravissimi.

Le cause dell'incendio sono fino ad ora ignote.

L'accordo coi ferrovieri inglesi

(S) **Londra**, 22 — Alla Conferenza tra il Governo ed i capi dei sindacati dei ferrovieri è stato raggiunto un accordo circa le questioni sollevate dai ferrovieri i quali saranno invitati dai loro capi a ratificarlo. Secondo il nuovo accordo i macchinisti avranno un salario massimo di quindici scellini al giorno ed i fuochisti un salario massimo di undici scellini a giorno.

Gli ucraini a Odessa

(S) LONDRA, 22. — Una informazione dell'*Agenzia Reuter* dice che telegrammi di fonte ucraina giunti a Londra annunciano che Odessa fu occupata dalle truppe ucraine, dopo un accanito combattimento coi bolscheviki svoltosi presso la stazione di Razdyelnaya, a nord della città.

In Polonia

Varsavia, 21. — La *Gazeta Marszawska* pubblica che il giorno prima che le truppe polacche occupassero Minsk i bolscevichi fucilarono 31 persone, da essi ritenute come controrivoluzionarie.

Varsavia, 21. — Nell'Alta Slesia è scoppiata una insurrezione polacca. Gli operai scioperanti hanno disarmato la Grenzschutz.

Katowice, Pszozyna, Boiskiw, Jedlin, Cichiw si trovano nelle mani degli insorti polacchi.

Il giuramento di Ebert
presidente dell'Impero tedesco al canto dell'inno di guerra

(S) **Burna**, 22. — Si ha da Weimar: Una grande folla staziona dinanzi al Palazzo dell'Assemblea Nazionale.

Poco dopo le 17 giunge Ebert; egli è ricevuto dai vice presidenti Hoffmann, Lobe e Fehrenbach i quali attendono Ebert nel vestibolo e lo conducono alla tribuna dei ministri. I deputati sono tutti in piedi; sono vuoti soltanto i seggi dei membri del partito nazionale e quelli dei socialisti indipendenti.

Fehrembach consegna ad Ebert il foglio in cui è scritta la formula del giuramento e lo invita a giurare.

Ebert giura con voce ferma.

Ferhembach rivolge ad Ebert un discorso nel quale ricorda che egli è stato chiamato dalla fiducia di tutto il popolo tedesco alla testa della repubblica tedesca e del Bader, loro patria comune. Egli termina esprimendo il voto che sia concesso ad Ebert di riconduttre l'unione nel popolo tedesco, di far rinascere il suo spirito di patriottismo e di mostrargli infine la via che lo condurrà con un calmo lavoro, alla resurrezione.

Ebert risponde riaffermando la sua volontà di restare fedele alla Costituzione, la quale simboleggia per lui la libertà di tutti i suoi compatrioti.

La fiducia dell'Assemblea Nazionale e della Nazione gli daranno le forze necessarie per essere sempre pronto a formare e a difendere nuovi principi di libertà e di diritto.

Dopo il giuramento di Ebert i ministri si recano intorno a lui.

Ebert dichiara loro che, come primo funzionario dell'Impero, sulo deve anche prestare giuramento di fedeltà alla Costituzione.

Quindi il Presidente Ebert pronuncia un discorso nel quale chiede ai Ministri di lavorare allo scopo di riscllevare il paese e di assicurargli un avvenire pacifico.

Fehrembach pronuncia quindi il discorso di chiusura prima che l'assemblea Nazionale si aggiorni, nel quale rileva il considerevole lavoro compiuto.

Spetta ora al popolo tedesco, egli dice, affermare la volontà di vivere col mantenimento dell'ordine, con la calma, col lavoro infaticabile e col fedele attaccamento al nuovo ordine sociale. Il destino del popolo tedesco è nelle sue mani; è lui che deve decidere se vuole precipitare nell'abisso oppure vivere nella prosperità.

L'Assemblea Nazionale confida nel popolo tedesco.

Ebert rivolge quindi alcune parole alla folla dal terrazzo del Teatro Nazionale e ripete il giuramento di fedeltà al popolo e ai diritti del popolo.

La folla applaude con entusiasmo. La musica che fa servizio d'onore intuona il canto nazionale di guerra *Deutschland uber alles* che la folla ripete in coro.

La Croazia sotto gli Absburgo?

PRAGA, 22. — Il *Vonkon* ha da Grata che si è formato colà un centro di propaganda antiserba per la proclamazione della repubblica croata che, più tardi dovrebbe essere trasformata in una monarchia, con gli Absburgo alla testa. Da quel centro muove anche la propaganda contro i Karageorgevic.

Qui si rileva che la Czeco-Slovacchia, la Serbia e l'Italia hanno comuni interessi contro tale propaganda.

Battaglia fra americani e messicani

(S) **NEW YORK, 22.** — Si ha da Marfa che il capitano Matlack, colà giunto in aeroplano, riferisce che i nord-americani accerchiarono mercoledì scorso nella gola di una montagna un *blockhaus* di banditi messicani, quattro dei quali rimasero uccisi e due fuggirono.

LA SITUAZIONE IN UNGHERIA

(S) PARIGI, 23. — I giornali commentano il telegramma del Consiglio Supremo che rifiuta di riconoscere l'Arciduca Giuseppe come capo del governo ungherese e dichiarano che, se la notizia del ritiro dell'Arciduca è prematura, l'Arciduca dovrà però necessariamente mettersi al più presto in disparte.

Ultim'ora

ARRESTO DI VALERA A MILANO

MILANO, 23. — Si fanno pratiche dagli amici per ottenere la liberazione del noto pubblicista anarcoide Paolo Valera arrestato ieri l'altro in seguito a mandato di cattura per una vecchia sentenza, pare del 1915 per reato di stampa. L'esecuzione della sentenza era stata varie volte prorogata per le condizioni di salute del Valera. La condanna è a 17 mesi di reclusione ed a 1500 lire di multa. Per l'applicazione dell'ultima amnistia la condanna resta ridotta a 10 mesi.

Un grande bacino galleggiante

(S) **Castellammare di Stabia**, 23 — Stamane alle ore 9 è stato felicemente varato, in questo R. Cantiere Navale, il grandioso Bacino galleggiante costruito per la base navale di Brindisi.

Alla cerimonia assistevano tutte le autorità locali e qualche migliaio di invitati.

Alle ore 8.30 è arrivato il Capo di Stato Maggiore della R. Marina ammiraglio Thaon di Revel e poco dopo il Comandante in Capo della 2ª Divisione vice ammiraglio Simonetti assieme al Direttore Generale Ricci e al Comandante la Divisione generale Porta.

La manovra del varo è stata diretta dal Direttore del R. Cantiere Magg. Ing. Umberto Ercole.

Alle 9 precise il bacino è sceso maestosamente in mare fra gli applausi delle folla e delle maestranze.

Poscia l'ammiraglio Thaon de Revel si è recato a visitare la superdreadnought « Caracciolo ». La folla ha fatto all'ammiraglio una imponente manifestazione al grido di viva la Marina.

Palazzo di Giustizia

Processo dei cascami di seta

UDIENZA DEL 23 - ORE 9

Presidente. Dichiara aperta l'udienza.

Segretario Legge il verbale dell'udienza precedente.

Avv. Vaira Presenta al Tribunale una comunicazione del comm. Buonacossa il quale fa sapere di aver nominato altri due difensori nelle persone dell'avv. Cartasegna e del di lui sostituto. Domanda inoltre il termine massimo per il differimento della causa.

Presidente Domanda se ci siamo in proposito disparéri da parte degli altri difensori.

Avv. Ferrario. Per la difesa Dubini si oppone al termine massimo.

Avv. Falconi Per la parte Civile si rimette al Tribunale.

Pubblico Ministero E' anch'egli contrario alla concessione del termine massimo.

(*Rimandiamo all'edizione di domattina il seguito dell'udienza*).

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 23 agosto 1919

Bari	23	47	25	29	9
Firenze	72	41	44	74	45
Milano	42	84	68	79	48
Napoli	9	33	30	2	39
Palermo	84	14	45	31	71
Roma	77	87	22	83	62
Torino	39	28	22	24	55
Venezia	50	43	2	22	5

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA - 23 Agosto

Rend. It. 3 ½ % cont. 85.40 fine 85.50 a 85.40. - Consolidato 5 % cont. 93.50 a 93.55 a 93.30 a 93.35 fine 93.50 a 93.55 a 93.27 ½ - Banca d'Italia 1440 - Commerciale 1060 a 1040 a 1042 a 1040 - Credito Italiano 764 a 762 a 763 - Banca It. di Sconto 615 a 609 - Banco Roma 115 - Nav. Gen. Italiana 810 a 800 a 801 - Tramw Omnibus 180 - Ansaldo 222 a 221 ½ - Ilva 224 a 223 ½ a 224 - Montecatini 158 - Eridania 481 - Fiat 366 a 360 a 364 - Kerbs 390 a 385.

Mercato debole.

Cambi Parigi 117.75, Londra 39,96; New-York 9.72.

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(*Servizio speciale del « Pop. Romano »*)

Genova 23 (ore 12,35) - Rendita 85,35 - Consolidato 93,22 - Banca Italia 1437 - Comerciale 1030 - Credito Ital. 762 - Banca Sconto 607 - Banco Roma 114,50 - Meridionali 562 - Mediterranea 255 - Bastatti no 800 - Lloyd Sabando 432 - Eridania 473 - Raffineria 366 - Ind. Indigena 318 - Terni 1302 - Ansaldo 222,50 - Ilva 224 - Elba 289 - Metalli 143,50 - Fiat 365 - Marconi 189,50 - Aedes 9,90.

Le migliori penne stilografiche?
La migliore carta da lettere?
I migliori prezzi ed assortimenti?
SEMPRE DA
CORRADO ACCOSSANO
VIA S. SILVESTRO, 32
IMITATO SEMPRE
EGUAGLIATO MAI

La relazione
della Commiss. d'inchiesta per Caporetto

(Dall'edizione del mattino).

Commentari

VIII

Dal formidabile atto di accusa contro uomini e contro sistemi, che altro non è la coraggiosa e serena Relazione della Commissione, balza fuori in tutto il suo splendore, da tutto il suo martirio, la figura eretta e meravigliosa del soldato, fiore di nostra gente.

Anzi, questo documento, il più forte ed il più virile che sia stato scritto in quest'epoca, è, e sarà, il più bel monumento che verrà dedicato alla grande Vittoria di popolo che coronò la nostra guerra. Nessun simbolo marmoreo potrà mai, con maggiore evidenza, dimostrare nei tempi come di sua propria e sola virtù il nostro soldato vinse, non ostante.

Questo magnifico soldato, pura espressione di nostra razza, venne, per ignavia e per colpa di governi inetti, lasciato per lunghi anni in balia di un uomo incapace di conoscerlo, di apprezzarlo, di farne vibrare le virtù e di esaltarne le energie; di un uomo che non comprese la guerra e non sentì il nemico; che non seppe munirlo di armi adatte; che lo lanciò e lo rilanciò caparbiamente, inerme, contro il filo di acciaio ed il cemento armato, facile bersaglio alle multiple e perfette armi nemiche; che ne sperperò il sangue senza scopo o per scopi inadeguati; che lo costrinse in una disciplina teutonica e lo circondò di terrore, invece che di amore; che sconvolse capricciosamente il suo ordinamento, portò la degenerazione nella gerarchia, usò tutti i mezzi per dissolverne la coesione; di un uomo che non seppe se non accrescerne i sacrifici, moltiplicarne i disagi, spezzarne la fede, deprimerne lo spirito; che fu irrispettoso d'ogni suo sentimento famigliare e morale; di un uomo che si lasciò sempre sorprendere dal nemico, affibbiando al nemico le sue idee ed i suoi preconcetti, che ne facilitò l'irruzione, distruggendo gli ostacoli che l'arte aveva creato per correggere la natura; che solo parve abile quando si trattò di mettere largo spazio fra sè ed il nemico, e che, raggiunta finalmente la disfatta disperò e, rappresentando al governo del suo paese la situazione catastrofica, cercò suggestionarlo a compiere l'ultima viltà.

Quale soldato avrebbe sì lungo tempo resistito a questo inverosimile dispregio di ogni sana norma di guerra? Quanto tempo occorse perchè tutti questi fattori di disgregamento — cui si aggiunsero quelli di una triste propaganda magnificamente adatta in quel terreno preparato alla sua cultura — integrassi gli uni cogli altri, non giungessero, al fine, ad ottenere l'inevitabile risultato? Che cosa si sarebbe potuto ottenere da un materiale umano così perfetto, se fosse stato diversamente impiegato?

È quando, organicamente dissolto, gerarchicamente degenerato, moralmente depresso, strategicamente posto in condizioni assurde, tatticamente mal situato, quando mal comandato, lasciato sorprendere, abbandonato, senza ordini, senza rincalzi, senza punti di appoggio, accadde ciò che doveva accadere, ed in quella Armata, che ebbe per Capo un uomo che esagerò i metodi nefasti del Comandante supremo, si manifestò l'inizio del dissolvimento — che nulla fu fatto per contenere — contro quelle misere truppe degne di ogni pietà, si scagliò l'ultimo oltraggio della impotenza orgogliosa, irritata contro sè stessa:

« *Vilmente ritiratisi senza combattere o ignominiosamente arresisi al nemico* ».

E, non ostante tutto, quel soldato si fermò al Piave, nudo, senz'armi, senza difese, senza pane, e fece del suo petto solo infrangibile argine all'urto del nemico imbaldanzito dal successo superante ogni sua più ambiziosa previsione.

Ecco come la Relazione descrive magistralmente la naturale reazione:

Messo il Tagliamento in piena fra sè ed il nemico, abbandonati al nemico e alla propria sorte gli ultimi reparti e le ultime colonne di sbandati e di profughi, si spera per un momento nella sosta sul fiume e già vi si organizza un velo di resistenza. Molti ufficiali cercano oltre i ponti di raccogliere i propri reparti tra le colonne di fuggiaschi ormai assottigliate e liberate dagli elementi più deboli. Qualche nucleo viene ricomposto e viene armato. Cominciano a non essere rari i soldati che cercano di ricongiungersi ai propri reparti, che chiedono informazioni e che abbandonano le colonne in cui sono, quando hanno notizia che nei pressi si trova il proprio reggimento; ed il minor ingorgo rende tali ricongiunzioni possibili e più agevoli.

« *Quando la manovra del nemico, che procede lungo il margine montano, spuntata la difesa a Cornino, impone la ritirata, i reparti che hanno fatto sosta al Tagliamento, esigui di numero, ma in parte inquadrati e con ricomposto aspetto militare, ripiegano senza disordine. Ma questi distanziando, precede l'onda degli sbandati e dei carreggi cui il tempo sereno, la minor ressa e il pericolo non incombente, rendono più agevole e meno disordinata la ritirata. Gli elementi peggiori, i più indisciplinati, gli esaltati non si attardano ora in coda, sopravanzano bensì le colonne e si spandono lontano, portandosi nella confusione verso i paesi ancora inconsci o solo turbati dall'esodo tumultuoso.*

« *La gran folla che segue l'incomposta avanguardia perduta ormai, per la fame, per la stanchezza e per l'esaurimento, ogni volontà, procede semi-inebetita verso il Paese: ma per la vivissima reazione del Paese essa comincia vagamente ad intendere che la salvezza non è solo nella fuga, che il gran male fatto, l'enorme danno e la vergogna, lo strazio del buon nome nostro, la sciagura ed il lutto vanno riparati. I reparti ricomposti raccolgono lungo la via sbandati e dispersi e crescono di numero: si ricompongono le unità; la necessità della resistenza comincia a rivelarsi. Quando i reparti passano il Ptave senza confusione e vengono accantonati nei paesi di retrovia in attesa di complementi e della ricostituzione, la crisi è passata, i propositi di resistenza sono saldi e non saranno smentiti dai fatti.*

Quale esercito, ridotto dal malgoverno in tali tristissime condizioni, avrebbe ancora potuto raccogliersi e far argine?

Il nostro solo. Ed è tutta gloria del nostro soldato, che, portato lentamente a non comprendere più la guerra, si ebbe, per sola virtù propria, immediatamente e, compiendo il miracolo nuovo di arrestarsi lungo una linea non preparata nè presidiata, fornì la più solenne smentita alle oscene parole colle quali si volle fucilarlo moralmente in massa.

Fulgidissima balza dunque, la figura del nostro soldato, figlio primogenito del nostro popolo, da tutto quel molto di poco pulito che la Commissione ha scoperto colla sua mano coperta da un guanto di velluto, del nostro soldato che ha conquistato la più bella e la più completa fra tutte le vittorie alleate sorpassando, abbattendo e schiantando tutti gli ostacoli che dinanzi gli accumularono i nemici esterni ed i nemici interni d'ogni razza e d'ogni colore, non ostante!

Una nazione che ha simili figli può guardare sicura versa l'avvenire. Questo ci dice la terribile Relazione nella sua veste posata e serena e perchè dice questo gli illustri uomini, che l'hanno redatto la firmarono col cuore sanguinante, ma colla mano ferma.

Certo, quel documento contiene accuse atroci, ma esse colpiscono una infima minoranza di uomini ed una ristretta cerchia di sistemi, che non sono nulla, e che sul gran corpo sano della nazione rappresentano semplicemente delle eruzioni maligne, facili a distruggere se avremo il tranquillo coraggio di adoperare il cauterio rovente.

La Commissione ha compiuto il suo lavoro onestamente, virilmente; esso ha indicato dove è il male, quale è il male, quanto è il male.

Ora tocca a noi. Essa ci ha dato la profonda coscienza di appartenere ad un paese sano, robusto, piena di vita, se pure qualche furuncolo infetto si annida nella sua epidermide. Ora tocca a noi di rendere questa epidermide tersa e linda.

Le maschere sono cadute ed i veli sono stati strappati: guardiamo, senza esitare, la verità in faccia, nel bianco degli occhi.

E dopo aver vinto i nemici, tutti i nemici, vinciamo noi stessi; sarà la vittoria più bella!

G. DOUHET.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 reca:

LEGGI E DECRETI.

Decreto-legge luogotenenziale n. 1387 che stabilisce i ruoli organici del personale di alcuni RR. educandati

Commissione delle prede: Ordinanze per la chiusura delle istruttorie nei giudizi per la confisca di merci vario rinvenute a bordo dei piroscafi di bandiera austriaca *Ambra* e *Moravia*.

NEI MINISTERI.

Min. I. C. L.: Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno – Corso medio dei cambi.

Bollettino Militare

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Carabinieri reali.

Tenenti colonnelli: Mazzoleni cav. G. leg. Bari, trasf. a disposiz. leg. Firenze.

Fanteria

Colonnelli: *I seguenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi indicati:*

Rosio cav. A. nom. comand. 16° fant. – Vigevano cav. Att. dest. 35° fant. e comandato dep. 3° artigl. campagna – Rossi cav. V. E. trasf, 5° id. id. distr. mil. Girgenti per assumerne temporaneamente comando – Cherici cav. G. id. id. id. dep. 81° id. – Brezza cav. L. 218° id. id. 16° fant. e comandato distr. Gaeta per assumerne temporaneamente comando – Macaluso cav. E. dest. dep. 91° fant. e comandato trib. Governatorato Venezia Giulia – Scherini cav. G. nom. comand. 94° fant. – Miraglia cav. E. trasf. 81° fant. e comandato Min. guerra, dall'11 ottobre 1918 – Angiono cav. nom. comand. 46° fant. – Grioni cav. G. id. id. truppe dep. 45° fant. – Nuccorini cav. L. comandato ufficio vestiario equipaggiamento corpo armata Bologna. – Rivalta cav. G. 6° bers. id. comandante truppe dep. 6° bers. – Silva cav. G. 85° fant. trasf. 1° fant. e passa comandato commissione interalleata di controllo – Levi cav. G. 270° fant. id. 88° id. – Amefi cav. G. 125° fant. trasf. 29° fanteria e comandato distretto Potenza, per assumere temporaneamente comando.

Tenenti colonnelli: Fella cav. L. dep. 59° fant. f. q. cessa dalla posizione di f. q. dal 23 giugno 1919 e destinato 59° fant.

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi indicati:

Crescini cav. E. dep. leg. romena, comandato Cale Altamura trasf. 209° fant. – Cossio cav. G. 249° fant. id. 6° id. e comandato quale ispettore reparti prigionieri lavoro corpo armata Palermo – Bernardelli cav. A. 14° id. sezione deposito Campobasso id. 26° id. – Redi cav. F. 54° id. id. 84° id. e comandato istituto geografico militare, dall'8° luglio 1919 – Pellegrinelli cav. E. 142° id. id. 88° id. – Rosano cav. G. 63° id. id. 3° id. – Bracciaferri cav. A. 12° id. id. 10° bers. dal 2 gnnaio 1919 - Levi Bianchi cav. A. 163° id. id. 81° id. – Miglio cav. G. 35° id. id. 81° id. – Scheda cav. V. 59° id. id. 7° id. – Bongiovanni cav. L. 122 id. id. 121 id. – Valtancoli cav N. 254° id. id. dep. 14° id. (sezione Campobasso).

Maggiori: Carino F. collocato in riforma e nom. cav. dei SS. Maurizio e Lazzaro – Pagliuci Brozzi L. 75° dal 1 maggio 1919.

Cavalleria

Colonnelli Milani cav. Comandato dep. regg. cavallegg. Catania

Artiglieria

Colonnelli: Lombardo cav. Confermato collocamento a riposo dal 1° novembre 1918 per infermità provenienti da cause di servizio e nominato ufficiale della Corona d'Italia.

Greppi dei conti di Bussero e Cornelio nob. comandato corpo armata Milano.

Casana barone cav. corpo armata Milano cessa di essere comandato

Cantoni cav. comandato Min. guerra.

Tenenti colonnelli: Locurcio cav. comandato corpo armata Bari

Tappi cav. M. 58 campagna e comandato Comando corpo armata Torino

Scarampi del Cairo cav. 45 campagna Trasf. 11 campagna e comandato corpo armata Alessandria

Civalieri Inviziati nob. cav. 8 campagna Trasf. 27 campagna e comandato corpo armata Milano.

Pavari cav. G. 29 campagna Trasf. 1 fortezza e comandato comando corpo armata Genova

Maggiori: Cherubini cav. 7 fortezza comandato R. corpo truppe coloniali Cirenaica Trasf. 12 campagna.

Genio

Tenenti colonnelli Crippa cav. I. Confermato il collocamento a riposo dal 16 dicembre 1918 per infermità provenienti da cause di servizio e nom. cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Maggiori: Degiani cav. 1 genio Trasf. direz. genio Alessandria. Ricchiardi cav. G 2 genio id. id. Roma – Micheletta cav. C. 5 genio id. id. Verona – Passone cav. C. maggiore f. q. comandato 1 genio (T) — Cotinna f. q. e comandato 4 genio (T).

Personale permanente dei distretti

Colonnelli: Sereno cav. G. comand. distretto Parma. Esonerato dall'attuale comando.

Tariffa delle inserzioni

Per ogni linea di corpo 6

Quarta pag. L. 1 - Pagine interne L. 2 - Cronaca L. 3 - Finanziari L. 5 - Necrologie L. 4.

Per gli avvisi economini vedere apposita rubrica

Scienze e Lettere

Ernesto Haeckel

Ernesto Haeckel, il gigante della scienza biologica, s'è spento nel famoso *villaggio universitario* di Jena. S'è spento negli scorsi giorni quasi obliato dai maggiori giornali, in questi momenti tanto difficili, in altre faccende affaccendati.

Ernesto Haeckel fu uno degli scienziati maggiormente ammirati e seguiti, e in pari tempo discussi e combattuti, in tutto il mondo, dell'epoca moderna. Uno dei suoi discepoli disse che egli costituiva uno di quegli esseri rari che la natura crea a caso nei suoi rari momenti di buon umore.

Nato nel 1837 a Potsdam, figlio d'un modesto impiegato tedesco e di una madre severa e intelligente, Haeckel passò la sua giovinezza nel paese nativo. Derogando dalle tradizioni giuridiche della sua famiglia, volle darsi allo studio della medicina, attratto dalla fama mondiale degli illustri scienziati, che costituivano allora il vanto della prima università dell'Impero, come Virchow, Johannes Muller e Koelliker. Conseguita la laurea, non volle esercitare la professione del medico, attratto dal fascino degli studi biologici. E, poichè suo padre non voleva consentir gli ciò, egli finse di adattarsi all'esercizio della professione, ponendo fuori della sua abitazione un cartello, su cui era scritto: « Ricevo dalle ore 5 alle 6 del mattino! » Naturalmente in tutto l'anno non ebbe che 3 clienti e potè, quindi, tranquillamente proseguire i suoi studi. Così l'anno seguente, grazie a una sua meravigliosa monografia sulle « radiolari », fu nominato senz'altro professore straordinario nell'Università di Jena. E pochi anni dopo vi divene professore ordinario, dando, con la sua opera, fama immortale alla sua Università, che non volle più abbandonare, benchè chiamato da altre maggiori alla cattedra di biologia.

Allorchè, nel 1860, Darwin espose al mondo le sue teorie sulla selezione degli esseri animali e vegetali, Haeckel, malgrado le persecuzioni religiose e politiche, difese da solo, con incrollabile fede e ammirevole genialità, le idee darwiniane, rischiando la sua posizione, la sua fortuna e la stessa vita contro avversar accaniti e implacabili. La sua tenacia e il suo genio trionfarono ed egli divenne un vero apostolo della scienza, un rivoluzionario della biologia, in cui seppe trasfondere teorie nuove e originali, tratte dalla viva esperienza della natura.

Diffusasi la sua fama per tutto il mondo, egli volle raccogliere i suoi concetti sulla filosofia naturale in un'immensa opera intitolata « L'enigma mondiale » che fu tradotta in tutte le lingue.

Il « monismo haeckeliano » destò lunghe e appassionate dispute nel mondo scientifico e fu forse ingiustamente, tacciato di rozzo materialismo.

Non tutte le obiezioni degli avversari furono certo completamente errate, ma molte di esse si basarono indubbiamente su sbagliati apprezzamenti e giudizi dell'opera sua, che, lungi dall'inspirarsi al materialismo, fa del suo autore il vero creatore dell'idealismo nella filosofia della natura. Un trionfo indiscutibile del grande scienziato fu l'estensione del concetto della selezione o lotta per l'esistenza (*Kampf ums Dasein*) alla natura umana. E la stessa guerra mondiale, che amareggiò gli ultimi anni della sua vita, fu una conferma della sua profezia sulla distruzione della cultura mondiale degli esseri umani, spinti all'estremo nella degenerata lotta per l'esistenza.

Non è qui il luogo di elencare o criticare i numerosi lavori di Haeckel, pieni di nuda realtà e prodotti di una felice ed accuratamente ponderata fusione di empirismo e riflessione. E' questo compito degli scienziati di oggi e dell'avvenire. Noi ricordiamo che Haeckel fu uno scienziato unico nel suo genere, semplice e affascinante sulla cattedra quanto mite e modesto nella vita, mente profonda, limpida, sicura di pensatore e tempra rigida, imperterrita, violenta di lottatore per la verità e per l'ideale del giusto e del bello.

Di fronte alla sua scomparsa dal mondo, non ci resta che ripetere l'antico motto del tragico greco « Quei morti non muoiono mai! »

r. s.

Calmiere sugli erbaggi e sulle frutta

Nei giorni 22, 23, 24 e 25 agosto 1919.

		Ingrosso L.	*Minuto* L.
Agli gig. Sulmona e Avezzano	il kg.	2.00	2.50
Id. grossi	ogni tre	0.18	0.25
Id. piccoli	l'uno	0.03	0.04
Bieta	il kg.	0.15	0.20
Cappuccina	il piede	0.08	0.10
Cavoli	il kg.	0.30	0.40
Cetrioli grossi	l'uno	0.08	0.10
Id. piccoli	»	0.04	0.05
Cipolle	il kg.	0.22	0.30
Id. secche di Marino	»	0.30	0.35
Cipolline (porri)	»	1.25	1.50
Cocomeri 1ª qual. (interi)	»	0.40	1.55
Id. 2ª qual. (id.)	»	0.25	0.40
Fagiuolini finissimi	»	2.30	2.70
Id. mezzani senza filo	»	1.25	1.50
Id. a corallo	»	0.50	0.60
Id. grossi (stecconi)	»	0.30	0.45
Id. da sgranare bianchi	»	0.70	0.85
Id. da sgranare colorati	»	0.65	0.80
Fichi freschi	»	0.50	0.70
Indivia grossa	ogni piede	0.12	0.15
Id. mezzana	»	0.07	0.10
Id. piccola	»	0.04	0.05
Limoni	il kg.	0.50	0.60
Melanzane		0.40	0.55
Patate di grandezza oltre la noce mi-ste con grosse	»	0.40	0.50
Patate dalla noce in giù	»	0.20	0.25
Pere spadone (non più di 10 per kg.)		1.50	1.90
Id. id. (non più di 14 per kg).		1.20	1.50
Id. brutte buone	il kg.	1.00	1.25
Id. falsa spina, mastantuone e mo-scatelle scelte	»	0.75	0.90
Peraglia	»	0.40	0.50
Pesche speciali (non più di 7 per kg.)		2.00	2.50
Id. gialle (non più di 10 per kg.)		1.50	1.90
Id. spaccarelle - (non più di 12 per kg.)		1.50	1.90
Id. di ogni specie, qualità scelta (non oltre 12)		1.00	1.25
Id. prima qualità (non oltre 14)		0.70	0.85
Id. seconda qualità	il kg.	0.50	0.60
Peperoni giganti rossi e gialli di Napoli	l'uno	0.25	0.30
Id. grossi verdi	»	0.10	0.15
Id. mezzani id.	»	0.05	0.10
Pomidori da sugo	il kg.	0.25	0.35
Id. a perucchia	»	0.30	0.40
Id. verdoni	»	0.30	0.40
Sedani	»	0.50	0.60
Uva mosc. scelto di Terracina	»	2.60	3.00
Id. pizzutello	»	1.60	2.00
Zucche grosse da friggitore	»	0.20	0.25
Zucchine piccole miste con grosse del peso massimo di grammi 350	»	0.65	0.80

N.B. — Le frutta e gli erbaggi non compresi nella presente ordinanza s'intendono non calmierati.

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

Avvisi Economici

Avvisi d'indole commerciale

Cent. 30 la parola – minimo L. 3.

ABITI, paltò, fracks, scarpe, tappeti, usati, compro prezzi altissimi. Scrivere Funaro, via Palestro 22. 14-2408

VENDONSI ratealmente appartamenti palazzo di nuovo costruzione presso Viale Regina abitabile novembre 1920. Società « Vittoria » Corsitalia 43. Ore 9-12. 20-2014

ACQUISTO frack, vestiari, paletot, scarpe, tappeti, scrivere Angelo Spizzichino, via Sicilia 133. Quartieri Ludovisi. 14-2475

PREZZI convenientissimi: grammofoni, dischi, punte, riparazioni. Monti, Viale Manzoni 27. 10-2551

VENDESI settantamila Soriano Cimino villino signorile mobiliato, piani tre, vani quindici, accessori scantinato, giardino, confort moderno. Barile, Baglivi 3, Roma. 20-2502

CERCASI piccolo impianto d'occasione per produzione ghiaccio fino dieci quintali giornalieri. Esclusioni mediatori. Dirigere offerte. Bandino, Via Panisperna 86 Roma 22-2501

LIQUIDAZIONE di elegantissimi vestiti e blouses solo per pochi giorni. Piazza Aracoeli 33. 14-2823

AGHI per macchine per maglieria rettilinee. Il più grande assortimento presso: Braccialini, Firenze. Piazza Madonna 9 16-2663

MONTEVERDE: Vendesi terreno fabbricabile metri quattromila con casseggiati, recinto muro, vicinanze Trams, posizione incantevole deliziosa sul fronte acqua luce affare insuperabile straordinario. Esclusi mediatori. Rivolgersi via Alessandrina 86 (orologiaio). 29-2686

BREVETTATO scaldaacqua alluminio, fabbricazione Svizzero-tedesca, concedesi esclusività vendita. Ottima occasione. Scrivere presentarsi Miglioli. Tritone 62. 16-2669

CASA spedizioni sgombri imballaggi mobili oggetti artistici, magazzino custodia mobilia. Rosi. Montebello 49 Tel. 46-54. 15-2862

BARILI di ferro per alcool, benzina, petrolio. Magazzini Generali, via Porta Pinciana 3. 13-F.

Occasioni

Cent. 30 la parola – minimo L. 3.

VENDONSI stufe a petrolio americane marca Perfection Reg. U.S. Pat. Off. mobili da studio prezzi vera occasione Ponzini, Babuino 85. 21-R.

VENDONSI camions pronti Spa 9000 Fiat 18 BL. vetture Nazaro, Scat, magneti americani, cuscinetti a sfere prezzi convenientissimi. Società Nucci, via Condotti, 83. 23-2360

OCCASIONE vendo bicicletta Atala da corsa con cerchi di ferro L. 350, Emilia 72 Galli 14-2830

VENDESI carrozzeria Torpedo quattro posti. V. Cavour 295 Desideri Alfredo 10-2848

TORNI revolver originali Foster revolver Selson paralleli Trapani Piallatrici Alesatrici fresatrici rettificatrici bilanciere trasmissioni trancie vendonsi occasione. Rivolgersi a Mazzetelli Tito. Macchine utensili 36 Ludovisi. Roma 26-2872

PIANOFORTI primarie marche seminuovi, vendonsi a prezzi di pura liquidazione. Provate. Gracchi 74 (presso piazza Unità). 16-2715

Camere e Pensioni

Cent. 20 la parola – minimo L. 2.

ALL'ALBERGO « Vittoria » Roma sono libere camere ben ariose a prezzi modesti. Telefono 31.828. 12-1980

CERCASI presso distinta famiglia non affittacamere, camera mobiliata matrimoniale con eventuale comodo di cucina, pressi Esquilino, piazza Vittorio, Stazione. Scrivere Gasparri, via Po n. 152. 25-2707

Appartamenti e locali

Cent. 20 la parola – minimo L. 2.

CAMBIEREI locazione rez-de-chaussé vicino palazzo Giustizia (Prati) ottima esposizione, 4 camere, cucina, altri ambienti comodità sottosuolo, gas, elettricità, pigione mite con altre 3-5 camere buona esposizione massimo terzo piano, Esquilino, Stazione. Rivolgersi portiere, via Orazio 22. 39-2693

MILLE compenso contratto formato procurandomi, cedendomi appartamento vuoto 5-6 stanze bagno disposto attendere. Ottet Clitunno 28. 17-2363

ACQUISTASI appartamento 6-7 camere, bagno cucina, ecc. quartieri alti. Esclusi mediatori. Rivolgersi Pugliese, via Serpenti 24. 17-2648

CAMBIEREI centrale appartamento quattro camere cucina con altro simile anche sole due camere cucina. Scrivere oppure rivolgersi dalle ore 18-19. Bar Colonna, via Colonna. 25-2761

AFFITTASI negozio e magazzino, piazza Spagna. Per trattative Umiltà 81, dalle 10 alle 12. 14-2699

CAMBIEREI appartamento 13 camere, 3 ingressi pigione mitissima con altro centrale otto-dieci. Via Tor Sanguigna n. 15. 17-2864

AFFITTASI appartamento signorilmente mobiliato, sette camere, bagno, cucina, termosifone, terrazza. Via Principessa Clotilde 7, portiere. 14-2879

CERCASI appartamento mobiliato cinque sei vani bagno in villino. Scrivere Usa 181 viale Regina. 14-2891

Offerte d'impiego e di lavoro

Cent. 30 la parola – minimo L. 3.

A. A. PRIMARIO Laboratorio biancheria occorrono abili stiratrici, buona retribuzione. Via Poli 29. 13-2651

CERCASI abile disegnatore costruzioni impianti idroelettrici. Presentarsi ing. Mortara ore 9-10, via Convertite 21. 15-2847

SVILUPPATORE, stampatrice e ragazzo, cercansi Stabilimento *Labor Films*, via Mecenate 91. 11-2672

CERCASI giovane bella presenza pratico trattare clientela primaria sartoria e abile vendense articoli lingeria confezioni. Buono retribuzioni. Inutile presentarsi senza ottime referenze, moralità inecceppibile praticità sicura. Rivolgersi Cola di Rienzo 36 ore 11 alle 12. 35-2719.

Domande d'impiego e di lavoro

Cent. 20 la parola – minimo L. 2

STENODATTILO francais, secretaire, cherche, placement sérieux: références premier ordre: écrire C.T., 214, via Nazionale. 15-2781

TECNICO-costruttore, esperto direzione lavori edili, stradali, idraulici, cemento armato, offresi dando cauzione Cinque Gaetano. Postarestante, Roma. 17-2671

Lezioni - Scuole - Collegi

Cent. 20 la parola – minimo L. 2.

CONVITTO Boccarini Amelia. Elementari, Tecniche, Ginnasiali interne. Risultati e trattamento ottimi. 11-2722

CONVITTO « Villa Mercede ». Orvieto Scuole Ginnasiali. Tecniche. Elementari Educazione trattamento ottimi. Chiedere programma. 13-2156

A. GABELLI Ripetizioni tecniche – ginnasiali anche per corrispondenza, Capocci 22. 10-P

INGLESE FRANCESE accurate lezioni classe lire 16 mensili: Venti Settembre 43. 11-2466

ESAMI ottobre, preparazione alunni Ginnasio Scuola tecnica, via Borgognona 26. 10-2768

LICEO, Istituto fisico, matematico, ottobre, anche per corrispondenza. Rivolgersi subito Istituto Gabelli, Capocci 22, telefono 93-05. 16-F.

PRIMA, seconda, terza ginnasiale, tecniche. Esami prossimi. Istituto Gabelli, Capocci 22. 11-F

1ª TECNICA, 2ª, 3ª diurne, serali: classi. Riconosciuto Governo Istituto « Volere e Potere » Capocci, 22, piano primo. Inglese, francese 19-2885

PROFESSORESSA francese lezioni, conversazione. Preparazione esame. Teresa Griglet, fermo posta. 10-2676

Bagni e Villeggiature

Cent. 25 la parola – minimo L. 2.50

CARAMANICO 700 sul m. (Chieti) Grand Hotel Maiella. Stazione Climatica prim'ordine. Pensioni modicissime – arrangiamenti per famiglie – giardino e parco circondano l'Hotel. 23-2774

Varie

Cent. 30 la parola – minimo L. 3.

DESTINO svelato! Chiromanzia, cartomanzia, cristalloscopi (L. 3) consultazioni corrispondenza Isabella Cremonesi, Germanico cinquantaquattro. 13-2868

FEDERAZIONE Italiana produzione lavoro, cerca sovventore Cassiere rivolgersi; studio avv. cav. Colmayer dalle 18 alle 19. Corsetta 60. 17-1582

Cartaccia fuori d'uso

ACQUISTASI DA L. 15 A L. 40 AL Q.LE

GARETTONI - Via Margana, 15 - Telefono 42-71

GRANDI MAGAZZINI ROMANI

CUSTODIA MERCI MOBILI

Valdier, 37 A - Telefono: 20-512

DEPOSITI GENERI ALIMENTARI

Trenta due ambienti

Assicurazione Incendi e Furti

ABBONAMENTI MENSILI

Prezzi convenienti

LOCALI APPOSITI VENDITA MERCI - VISIBILI 9-12

Amm.ne STUDIO avv. PARISI

TACITO 41 int. 5

TRASPORTI: DITTA G. SCHIRO

Castilina, 88 - Telefono: 29-06

ABBONAMENTI

Il Popolo Romano (*Italia e Colonie*)

Anno L. 28 Semestre L. 15 Trimestre L. 8

ESTERO (Unione postale)

Anno L. 46 Semestre L. 24 Trimestre L. 12

IL POPOLO ROMANO - abbonamenti estivi

Ha inizio da qualsiasi giorno, durata di un mese ed oltre

CENT. 10 IL NUMERO

Pensione "Bella Vista,,

(ACUTO)

Distante dieci minuti da Fiuggi « Fonte » – Servizio inappuntabile — Amena posizione — Garage.

Orario delle Ferrovie

D. diretto – *DD.* direttissimo – *A.* accelerato – *M.* misto – *O.* omnibus.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli: 7.20 *A* – 9.10 *DD* – 12.45 *D* – 16 *A* – 19.30 *DD* – 22.30 *A*.

Pisa-Torino: 6.30 *A* – 8.5 *M* (per Civitav.) 8.20 *D* – 13.50 *A* – 20.40 *DD* – 21.30 *D*.

Firenze-Milano: 7.45 *D* – 14.15 *A* – 19.45 *DD* – 20.50 *DD*.

Firenze-Trieste: 19.45 *DD*.

Ancona: 5.45 *A* – 12.15 *A* – 17.10 *M* (per Orte) – 21.50 *D*.

Castellamare Adr.: 6.25 *A* – 7.15 *A* – 18.20 *D* – 19.5 *O* (Tivoli).

Frascati: 6.35 – 12.10 – 19.40.

Albano: 6.25 – 12.2 – 19.10.

Terracina: 7.5 – 17.50.

Anzio-Nettuno: 7.5 – 18.50 (via Ciampino) – 12.3 (via Albano).

Viterbo: 6.10 – 10.10 (Trastevere) – 18.15.

Fiumicino: 6.7 (da Trastevere) – 6.20 – 17,40 (da Termini) – 18 (da Trastevere).

ARRIVI DELLE LINEE DI

Napoli: 8 *A* – 8.45 *DD* (da Taranto e Caserta) – 11.25 *DD* – 15 *DD* – 19 *D* – 23 *D*.

Torino-Pisa: 7.55 *M* (da Civitav.) – 8.30 *A* – 11.5 *DD* 14.10 *A* (da Civitav.) – 18.50 *A* – 22.40 *A* – 23.40 *D*.

Milano-Firenze: 8.20 *A* – 10.55 *DD* – 12 *DD* – 18.55 *A* – 24 *D*.

Trieste-Firenze 12 *DD*.

Ancona: 8.55 *A* – 15.45 *D* – 23.35 *A*.

C. Mare Adr.: 8.5 *O* (da Tivoli) – 11.40 *D* – 20.25 *A*.

Frascati: 8.15 – 14.50 – 21.35.

Albano: 8.25 – 15.5 – 22.5.

Terracina: 9.30 – 21.15.

Nettuno-Anzio: 8.35 e 21.15 (Via Ciampino) – 15.5 (via Albano).

Viterbo: 9.40 – 18.50 – 21.37.

Fiumicino: 9.35 (a Trastevere) – 21.5 (id.)

Tramvia Roma-Civitacastellana-Viterbo

Partenze: Ore 6 – 9 – 12,30 festivo – 18.

Arrivi: Ore 9,40 – 17,4 – 20,45.

FERROVIE VICINALI

ROMA - FIUGGI - FROSINONE

Partenze da Roma: 6.15 (b) – 7.30 (a) – 8.40 (a) 9.35 (festivo per Genazzano) – 12.50 (a) – 17 (a) – 18.40 (a) – 19.45 per Genazzano.

Arrivi a Roma: 8.5 (da Genazzano) – 9.15 (a) – 11.5 (b) – 15.40 (a) – 19.10 (a) – 20.20 (a) – 21.20 festivo da Genazzano) – 21.45 (b).

(a) per o da Fiuggi.
(b) per o da Frosinone.